Kalè
RISTORANTE PIZZERIA
La buona cucina
Via Pianodardine 55
83100 Avellino
tel. 0825622041
chiuso il lunedì
È gradita la prenotazione

ANNO XXXVIII - N °. 16 - euro 0.50
sabato 5 maggio 2012
settimanaleilponte@alice.it

il ponte

"Et veritas liberabit vos"

www.ilpontenews.it

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

SIS SERVIZI DI PULIZIA AVELLINO
I nostri servizi:
• servizi di pulizia pubblica e privata
• servizi di pulizie professionali per uffici, comunità ed enti pubblici
• Disinfezione
• Disinfestazione e derattizzazione
• Pulizia e trattamento pietre naturali e di grande valore estetico
• Pulizia e trattamento pavimenti e rivestimenti in cotto
• Lavaggio grandi vetrate, vetri e finestre
• Pulizia aree verdi

L'editoriale

di Mario Barbarisi

Il gioco d'azzardo, per fatturato, rappresenta la terza industria italiana dopo Eni e Fiat. E' uno dei dati emersi da un recente studio pubblicato da ''Il Delfino'', rivista del Centro italiano di solidarietà. L'Italia è ai primi posti nel mondo per spesa pro-capite: oltre 790 euro nel 2008, con un fatturato di circa 47,5 miliardi di euro: 10 in meno di Fiat e circa la metà di Eni. A giocare, secondo i dati diffusi, è il 47% degli indigenti e il 66% dei disoccupati. Si cerca a tutti i costi di riscattare la propria posizione economica e sociale, attraverso i vari tipi di lotterie, diffuse ad ogni angolo di strada. I più richiesti sono i "Gratta e Vinci", "Win for life" e "Turista per sempre", con queste due ultime formule ci si assicura, in caso di vincita, una sorta di vitalizio. Peccato che lo Stato che investe tanto in promozione pubblicitaria non dica chiaramente ai "clienti" che le percentuali di vincita sono davvero bassissime. E quasi a nulla serve indicare "gioca con moderazione", chi gioca entra molto spesso in un vero e proprio vortice dal quale si ha difficoltà ad uscire. Sono molto lontani gli anni in cui si affollavano le ricevitorie del Lotto, con scene entrate a far parte di una premiata cinematografia, per consultare testi consumati che aiutavano a tradurre sogni o fatti strani, realmente accaduti, in numeri da giocare. Ora il ventaglio di possibilità per giocare si è ampliato notevolmente, dal "Gratta e Vinci" alle scommesse su corse e partite singole di calcio. Sono aumentate anche le scommesse clandestine ma il fenomeno che interessa di più anche il territorio irpino è rappresentato dalla crescita di giovani che scommettono. In Irpinia, secondo una nostra indagine, su 100 giocatori, il 30% è rappresentato da persone comprese nella fascia di età 50-70 anni, il 45% nella fascia 18-50 anni e la restante parte(25%) è composta da ragazzi di età compresa tra i 16 e i 18 anni, i minorenni sono circa l'11%. Altro dato significativo è che gioca il 64% di uomini e il 36% di donne.
Oltre le statistiche sull'età degli scommettitori, resta il dato sconcertante dell'enorme quantità di danaro speso ogni anno per cercare la fortuna che non arriverà quasi mai. Pensate che la manovra "lacrime e sangue" del governo Monti ammonta a circa 60 miliardi di euro. Nel 2011 il gioco d'azzardo ha avuto un giro d'affari di ben 76,1 miliardi (15 miliardi in più del 2010) che testimonia un "trend" di crescita. Abbiamo seri problemi nei settori della scuola e della sanità: 76,1 miliardi di euro ricavati dallo Stato nel gioco sono 8 volte di più di quanto si spende per l'istruzione e il doppio del denaro che le famiglie spendono per la salute.

L'INDUSTRIA DEL GIOCO

pag. 3

Il Movimento Giovanile Missionario, dedicato al Beato Paolo Manna, compie 40 anni

Il Movimento Giovanile Missionario è nato il 25 aprile del 1972 per iniziativa del Padre Giuseppe Buono del Pontificio Istituto Missioni Estere e quest'anno ha celebrato il 40^ della sua fondazione. Fu chiara l'esigenza di animare, attraverso i giovani, una Chiesa missionaria che rappresentasse lo specchio degli ideali e dei fermenti del momento dettati dal Concilio Vaticano II. Il 1968 è l'anno simbolo della crisi culturale più radicale della nostra storia recente. Una crisi che investì le vecchie classi dirigenti facendo crollare i valori sociali, politici e religiosi. La famiglia, la scuola, la società, lo stato, la stessa Chiesa sembravano aver fatto il loro tempo.

pag. 5

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

SIS SERVIZI DI PULIZIA AVELLINO
Via Due Principati n° 22
83100 Avellino – Italia
Telefono +39 0825 756360 Fax +39 0825 768847
mail: info@sis.av.it www.sis.av.it

LA SETTIMANA... IN BREVE

MARTEDÌ 24 APRILE
Ariano Irpino, anziano trovato morto in casa dopo tre giorni

Il silenzio e soprattutto l'assenza hanno insospettito i vicini di casa. Un anziano di 88 anni, residente in contrada Carpinello al confine tra i comuni di Ariano Irpino e Montecalvo, non si vedeva più in giro. Era morto da tre giorni e nessuno si era preoccupato di lui prima di questa mattina. I soccorritori, allertati nel frattempo, lo hanno trovato riverso sul pavimento. L'anziano sarebbe morto a causa di un malore improvviso che non gli ha dato scampo. Sul posto è giunto anche il medico legale, Oto Macchione, che dopo un'ispezione cadaverica esterna ha fugato ogni dubbio sulle cause del decesso del vegliardo. E oggi si terranno già i funerali a Montecalvo Irpino, paese d'origine di Giovanni Aucello.

MARTEDÌ 24 APRILE
Rapiscono ragazzina a Serino e la costringono a mendicare

Hanno rapito una ragazzina per ridurla in schiavitù e costringerla all'accattonaggio: con questa accusa padre e figlio, di nazionalità romena, sono stati arrestati. Ad emettere il provvedimento è stata la Dda di Napoli. Sono stati i carabinieri dell'aliquota operativa di Torre del Greco ad eseguire il decreto di fermo. I fatti risalgono al dicembre scorso e si sono svolti nei comuni vesuviani di Ercolano e Torre del Greco. Secondo l'accusa, padre e figlio, 40 e 20 anni, residenti nel centro storico di Ercolano, hanno rapito la 14enne dalla sua abitazione a Serino. La giovane viveva con i genitori. I militari dell'Arma la mattina dell'11 aprile hanno trovato la ragazzina che piangeva disperatamente nei pressi del cimitero di Torre del Greco e hanno instaurato con la piccola un rapporto di fiducia convincendola a raccontare la sua storia e il perché di quelle lacrime. Grazie alla collaborazione della 14enne, che ha fornito dettagliate dichiarazioni risultate concordanti con testimonianze di altre persone individuate nel corso di serrata attività investigativa, i carabinieri hanno accertato che nel dicembre 2011 i due fermati avevano sottratto al nucleo familiare l'allora 13enne portandola via da Serino e che nel tempo le avevano inflitto sevizie fisiche e morali per imporle lo svolgimento di accattonaggio presso varie località di Ercolano e Torre del Greco, picchiandola quando l'elemosina raccolta era stata ritenuta "insufficiente". La ragazzina è stata affidata a una casa famiglia dove rimane in attesa di ulteriori accertamenti sulla sua famiglia di origine, quella di Serino, che non ne aveva denunciato la scomparsa per ben 4 mesi.

MERCOLEDÌ 25 APRILE
Non riescono ad aprire la cassaforte, sfuma colpo all'Eurospin

Tentano colpo all'Eurospin, ma dopo aver praticato un foro nel deposito, non riescono ad aprire la cassaforte che conteneva l'intero incasso della giornata. A dare l'allarme è stato il proprietario del supermercato ubicato sulla Variante di Avellino. Sul posto i carabinieri che hanno avviato le indagini e che in queste ore stanno visionando i filmati registrati dalle telecamere a circuito chiuso.

MERCOLEDÌ 25 APRILE
Stanco dei domiciliari scappa di casa per togliersi la vita

Alle ore 08:15 circa, CIARDIELLO Pasquale, classe 1967 del posto, disoccupato e pregiudicato, si è allontanato dalla propria abitazione munito di una corda, riferendo ai familiari conviventi la propria intenzione di togliersi la vita, in quanto esausto di sottostare al regime di detenzione domiciliare attualmente in atto a suo carico.

L'uomo, arrestato nel 2009 per il tentato omicidio dei vicini di casa, permane da allora in regime di arresti domiciliari (con 3 ore di permesso nelle mattine di lunedì, mercoledì e venerdì per esigenze familiari), il cui termine è stato recentemente posticipato di un ulteriore anno (quindi nuova scadenza nel 2013) per l'assommarsi d'una condanna definitiva. Potrebbe esser stato proprio questo recente allungamento della pena ad averlo demoralizzato così tanto da farlo pensare all'estremo gesto, sommato certamente a delle condizioni familiari non certo agiate.

Sono in atto le ricerche dell'uomo da parte di varie pattuglie dei carabinieri (che per primi hanno ricevuto l'intervento), che hanno chiamato in loro ausilio anche i vigili del fuoco e il corpo forestale dello stato. Si stanno ora battendo le stradine che attraversano i boschi delle montagne circostanti il paese. Purtroppo, l'uomo non ha portato con sé alcun telefonino o altro oggetto utile per una sua più rapida localizzazione.

GIOVEDÌ 26 APRILE
Il ministro Severino: "I tribunali minori vanno soppressi"

E' tornata alla carica il ministro della Giustizia, Paola Severino, e stavolta ha raggelato l'entusiasmo di molti specie qui in Irpinia, e quello di chi come il sindaco di Ariano, Antonio Mainiero, e il presidente dell'ordine degli avvocati del Tricolle, Carmine Monaco, speravano in un ripensamento e quindi nella sopravvivenza del tribunale. Ora invece arriva da Roma l'ennesima doccia fredda. "Non possiamo più permetterci di tenere ancora aperti tremila uffici giudiziari minori, quindi le sedi minori vanno soppresse". Così il guardasigilli Severino. Non usa mezzi termini nè sfodera doti diplomatiche. Al contrario, la Severino ha smorzato l'esultanza di due comunità: Ariano e Sant'Angelo dei Lombardi. E riprende in questo modo, e dopo questa uscita infelice del ministro, la mobilitazione presso i due distretti di giustizia.

GIOVEDÌ 26 APRILE
Uccise poliziotto irpino: catturato a Londra il latitante Techegnè

Il latitante Gianfranco Techegnè, ricercato da circa 30 anni, e' stato arrestato a Londra, nella tarda serata di martedi' scorso. A darne notizia oggi e' la Direzione distrettuale antimafia di Napoli spiegando che la cattura e' stata possibile grazie alle attivita' investigative svolte dalla squadra mobile di Napoli, in collaborazione con l'Interpol, la Serious Organized Crime Agency e Scotland Yard, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia presso la Procura della Repubblica di Napoli. Techegne' e' della famiglia camorristica dei Licciardi di Secondigliano, in quanto cognato di Maria Licciardi. Il latitante era ricercato dal 1982, quando partecipo' con altri due soggetti a una rapina nella quale fu ferito gravemente un poliziotto, Vincenzo Truocchio, 36enne di Montefalcione, deceduto pochi giorni dopo in ospedale a causa delle ferite d'arma da fuoco riportate. Per questi reati Techegnè deve scontare la pena definitiva di 15 anni e 4 mesi di reclusione.

VENERDÌ 27 APRILE
Avellino, investe donna e scappa: denunciato pirata

Attimi di paura nel pomeriggio di oggi in Piazza Kennedy ad Avellino dove alle 15.45 circa un 56enne di origine napoletana, ma residente nell'hinterland avellinese, ha investito una 61enne del posto impattando con la parte anteriore sinistra del veicolo e omettendo di fermarsi a prestarle soccorso proseguendo la marcia e facendo perdere le proprie tracce. Intorno alle ore 19:00 circa ad Avellino, al termine di una mirata attività d'indagine, i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Avellino sono risaliti al pirata della strada e lo hanno denuciato per il reato di omissione di soccorso.

I militari dell'Arma, infatti, (anche grazie alle informazioni rese e al numero di targa preso dai testimoni oculari dell'evento) hanno accertato che il 56enne, circa 3 ore prima, era transitato lungo piazza Kennedy alla guida della propria autovettura, una Fiat Palio, La donna veniva trasportata all'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino dove i medici l'hanno giudicata guaribile con una prognosi di 20 giorni.

VENERDÌ 27 APRILE
Montecalvo, furti nella notte: torna la paura

Nuova ondata di furti la notte scorsa in alcune contrade attorno al centro abitato di Montecalvo Irpino. Spari e tanta paura. Masserie e abitazioni di campagna sono state prese di mira dai soliti impuniti lestofanti che hanno messo a segno alcuni colpi mentre altri sono stati sventati dai proprietari svegliati da rumori sospetti e dai latrati dei cani. Ed è nuovamente psicosi nella zona dopo l'escalation di furti delle settimane scorse, tanto che alcuni cittadini esasperati avevano pensato di organizzare delle ronde contro i ladri. Poi non se n'è fatto più nulla. Adesso che i malviventi sono ritornati alla carica c'è chi in paese sta pensando di ricorrere veramente a fare dei turni notturni contro le razzie nelle abitazioni private.

SABATO 28 APRILE
Picchia familiari per soldi: rinchiuso in ospedale psichiatrico

Soffre di disturbi mentali, a causa dei quali si mostrava violento nei confronti della sua famiglia. Intorno alle ore 7.00 i militari della locale Stazione Carabinieri hanno dato esecuzione all'ordinanza di applicazione in via provvisoria di misura di sicurezza emessa qualche giorno fa dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Avellino, dottor Fiore, nei confronti di un 44enne di Avellino, pregiudicato per reati contro la persona e il patrimonio fondamentalmente dovuti ad una sua patologia psichiatrica e sul cui conto sussistono gravi indizi di colpevolezza per il reato di maltrattamenti in famiglia.

L'ordinanza consegue a un'attività d'indagine condotta dai militari della Stazione Carabinieri di Avellino, sotto la direzione della Procura della Repubblica di Avellino nelle persone del sostituto procuratore Teresa Venezia e del procuratore Angelo Di Popolo, che hanno accertato come l'arrestato, dal febbraio 2011 ad oggi, abbia sistematicamente sottoposto la sorella, il padre e la madre conviventi a ripetuti maltrattamenti, consistiti in violenze fisiche e morali, finalizzati all'ottenimento di somme di denaro. L'arrestato è stato tradotto e ricoverato presso l'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa (CE), in esecuzione della misura di sicurezza appunto disposta dall'autorità giudiziaria avellinese, che ha voluto così garantire la sicurezza dei familiari e una migliore cura del soggetto ammalato.

SABATO 28 APRILE
Avellino, auto investe pedone: anziano in ospedale

Paura ad Avellino, dove un pedone 69enne del posto, nell'attraversare via Francesco Tedesco, è stato investito da un'autovettura Volkswagen Golf condotta da un 76enne di Atripalda, che subito si fermava a prestargli soccorso. La vittima, trasportata al pronto soccorso dell'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino, veniva giudicata guaribile con 30 giorni di prognosi per un frattura della gamba.

DOMENICA 29 APRILE
Avella, guardia giurata perde il lavoro e si toglie la vita

Un'ex guardia giurata di Avella si è uccisa dopo aver perso il lavoro. L'uomo, 48 anni, è stato trovato senza vita nella sua abitazione. Sull'ennesimo suicidio causato dalla mancanza di un posto di lavoro

stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Baiano. Al momento sembra essere questa la causa che ha scatenato il raptus suicida nel giovane che da diverse settimane non lavorava più e aveva incontrato grosse difficoltà a ricollocarsi.

DOMENICA 29 APRILE
Forino, giovane stroncato da overdose

Ancora un decesso causato da un'overdose in Irpinia: è il quinto in poche settimane. Un 29enne di Forino è stato trovato già esanime dal padre che ha lanciato l'allarme e allertato i soccorsi. Inutile ogni tentativo di rianimazione. Il giovane, un passato segnato dalla tossicodipendenza, non dava più segni di vita. Sul caso indagano i carabinieri. Il corpo del ragazzo è stato trasferito presso la morgue dell'ospedale Moscati di Avellino per essere sottoposto ad esame autoptico.

LUNEDÌ 30 APRILE
Stalking: la vittima questa volta è un uomo

A conclusione di un'attività info-investigativa gli uomini del Commissariato di Polizia di Ariano Irpino hanno dato esecuzione ad un ordinanza di applicazione della misura cautelare del divieto di avvicinamento alla persona offesa nei confronti di una 49enne del luogo. Le indagini, immediatamente avviate dagli Agenti e coordinate dalla locale Procura della Repubblica, a seguito di una denuncia da parte di un 53enne di Ariano Irpino, consentivano di acquisire elementi di colpevolezza nei confronti della donna che con atti persecutori e vessativi tormentava il denunciante.

La vittima, infatti, ricevendo in più occasioni visite sgradite della "stalker" presso la propria abitazione subiva nella circostanza continue molestie divenendo bersaglio di messaggi dal contenuto persecutorio. La donna, pertanto, oggetto del provvedimento, è stata invitata a tenere una condotta conforme alla legge e alla stessa è stato intimato di mantenere una distanza dalla vittima di 250 metri evitando qualsiasi forma di comunicazione con l'uomo.

LUNEDÌ 30 APRILE
L'ospedale Moscati è al collasso: salteranno ambulatori e reparti

Personale ridotto all'osso: all'ospedale Moscati scatta il codice rosso. Per evitare il collasso e senza nuove risorse umane a fine mese scatterà il piano di emergenza che prevede sia lo stop all'attività degli ambulatori, che la chiusura di alcuni reparti. L'allarme è stato lanciato dalla funzione pubblica della Cisl. A confermarlo lo stesso direttore generale Giuseppe Rosato. "La situazione è drammatica - dice il manager - di questo passo saremo costretti a garantire solo le urgenze e l'alta specialità". Mancano all'appello 35 medici, 60 infermieri e 11 tecnici di laboratorio.

a cura di Vittorio Della Sala
con la collaborazione di Fabrizio Gambale

**800 mila persone sono dipendenti dal gioco e altri 2 milioni sono a rischio.
L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) afferma che la dipendenza da gioco è una malattia sociale.**

QUANDO IL GIOCO DIVENTA UNA PIAGA

L'azzardo rappresenta ormai un'emergenza: sociale, morale, anche economica.
Il fenomeno sta assumendo dimensioni enormi: 76,5 miliardi giocati nel 2011, in media 1.200 euro a persona.

Nelle scorse settimane anche il quotidiano Avvenire ha trattato il tema della TRAPPOLA DELLE SCOMMESSE, soffermandosi sui danni da giochi d'azzardo. Alcune famiglie chiedono lo "stop allo Stato biscazziere". **Il ministro alla Salute Balduzzi ha affermato che "sono maturi i tempi per il contrasto ai videopoker"**. E' acceso il dibattito sui danni delle ludopatie e sull'opportunità di vietare gli spot pubblicitari, soprattutto televisivi. **In un contesto di crisi economica, il gioco d'azzardo sta diventando per alcuni una dipendenza psicologica, che con l'illusione di una facile ricchezza può portare in rovina le persone.** Il problema si fa serio, e perciò il ministro per la Cooperazione e l'integrazione, Andrea Riccardi, auspica di «arrivare al divieto di pubblicità, come nel caso delle sigarette o, almeno, a una ferrea regolamentazione degli spot». I più esposti ai rischi di dipendenza da gioco, secondo Riccardi - che ha anche la delega alla lotta alle dipendenze e ai giovani - risultano essere «gli appartenenti alle categorie più deboli: giovani, disoccupati, famiglie che non riescono ad arrivare alla fine del mese, anziani soli. **Lo Stato, che incassa molte risorse da questo settore, non può non occuparsi delle categorie più a rischio e dei problemi non marginali, spesso veri e propri drammi sociali, che il gioco d'azzardo produce**». Il 1 marzo 2012 le commissioni II e VI del Senato hanno esaminato il disegno di legge presentato dal capogruppo in commissione Antimafia dell'Idv, Luigi Li Gotti, per modificare la disciplina delle concessioni e delle licenze in materia di giochi e scommesse. Il giornalista di Avvenire Pino Ciociola ha posto queste domande al ministro Riccardi:

Ministro Riccardi, la dipendenza patologica dal gioco d'azzardo aumenta. Eliminare la sua pubblicità servirebbe?

Constato che in alcuni casi il gioco d'azzardo è diventato una vera piaga sociale e allora mi chiedo come sia possibile ammettere la pubblicità di questo tipo di "dipendenza", che ormai quando è compulsivo è riconosciuto come patologia.

Una delle ultime polemiche, su questi argomenti, è nata e cresciuta intorno ad alcune campagne mirate a far "giocare" i più giovani. Scelta ancora più discutibile?

Intanto direi che, età a parte, certe situazioni quanto meno non vadano incrementate. E poi nel nostro Paese ci sono due milioni di giovani senza lavoro e senza studiare: ecco, il gioco appare proprio la migliore promessa rapida e "miracolosa" di uscire da un quadro di vita che appare frustrante. Invece è un'illusione.

Tuttavia le pubblicità sono assai seducenti da questo punto di vista...

Esatto e molto. Trasmettendo effettivamente messaggi seducenti che promettono qualcosa che in realtà non esiste, ma che stimola questo senso della vita come azzardo. E quando magari davanti a sé non si scorgono prospettive concrete, quelle "promesse" possono far presa senza grandi difficoltà.

Come dire che, anche grazie alla crisi, va diffondendosi un'affermazione addirittura quasi "culturale" dell'azzardo negli stili di vita.

Ho sentito l'altro giorno di quell'anziano che ha giocato sessantamila euro in una mattinata: certo è che la gente col gioco d'azzardo arriva a massacrarsi, come facciamo allora a farla uscire da questi circuiti? A me pare ci sia una crescita esponenziale del rapporto fra crisi, difficoltà e sviluppo del gioco d'azzardo. Credo che su questo si debba riflettere, non si possa evitare di farlo.

Magari c'entra appunto la prospettiva vera o verosimile di una vita difficile e pesante...

Ma di fronte alla quale si reagisce in modo "magico", cioé con la ricerca della "magia" di un momento, di una vittoria, di un gioco, ma che è sempre, devo ripeterlo, un'illusione.

Altra questione e insieme anche altro motivo per il quale non sarebbe male mettere un freno: nel gioco d'azzardo sono sempre più spesso coinvolte le mafie.

Infatti il gioco fa crescere anche il circuito perverso tra debiti e usura.

Quindi?

Dobbiamo stare bene attenti a che, proprio in questi momenti di accresciuta miseria, il debito da usura non sia un altro gioco di azzardo che s'innesti sul gioco, con un aumento esponenziale di entrambi.

Un'ultima domanda, ministro Riccardi: la necessità d'intervenire la testimonia molto bene un'analisi neanche troppo approfondita delle

categorie più a rischio.

È evidente che sia particolarmente esposto ai rischi di dipendenza chi appartiene alle categorie più deboli, cioè giovani, disoccupati, famiglie che non riescono ad arrivare alla fine del mese, anziani soli. Per loro dobbiamo intervenire.

Un'altra giornalista di Avvenire, Amelia Elia, ha trattato un'altra tematica legata al gioco. **Nel mese di gennaio 2012 da lotto, lotterie e altre attività di gioco sono giunti nelle casse dello Stato circa un miliardo e 200mila euro, pari al 12,8% in più rispetto allo stesso mese del 2011! La media nazionale di ragazzi tra i 15 e i 24 anni che hanno giocato al videopoker o con le slot machine è del 46 %.** «È normale che i ragazzi, gli adolescenti prima degli altri, siano grandi giocatori. È la sfida che li tenta com'è giusto che sia a quell'età. Sbagliato è che decidano di sperimentarsi, di mettersi alla prova sul tavolo da gioco. Che è sempre meno reale e sempre più virtuale, raggiungibile con un collegamento internet, da casa». Sono le parole di Tonino Cantelmi, psichiatra e psicoterapeuta, che traccia un identikit preciso del giovane alle prese con l'azzardo. «Sono ragazzi in cerca di avventure. Sensation seeker si chiamano, sempre a caccia di eccitazione e di euforia. La prospettiva della vincita – spiega Cantelmi – determina la produzione di dopamina, il neurotrasmettitore del piacere. E la voglia di riprovare quel piacere induce a ripetere il comportamento». Nonostante ci siano norme che limitano molto il gioco d'azzardo, 7 minorenni su 10 giocano e scommettono, soprattutto online, alla ricerca del massimo risultato con il minimo sforzo. «Colpa di noi adulti e del messaggio clamorosamente sbagliato che stiamo trasmettendo ai nostri figli. Stiamo crescendo una generazione di giocatori che farà impallidire quella attuale. Dovremmo insegnare ai ragazzi che la vita è piena di sfide da affrontare, che è giusto mettersi in discussione, superarsi, andare oltre il limite. Ma che per tutto ciò – sottolinea lo psichiatra – servono grande impegno e tanti sforzi, la fortuna non basta. Invece, complice la televisione, li abbiamo deresponsabilizzati, li stiamo illudendo che il merito non serve, basta la fortuna. **Responsabilità dei genitori** – accusa Cantelmi – **è anche riempire le tasche dei figli di denaro senza poi chiedere conto di come viene utilizzato.** Il problema non è che lo Stato promuova il gioco. Il problema è che dovrebbe anche impegnarsi a regolarlo. Per esempio rallentando la velocità delle slot machine. Perché è provato che più il gioco è veloce e più si gioca. E sarebbe anche necessario individuare il cattivo giocatore, cosa possibilissima, per esempio, nelle sale Bingo o nei casinò. Il compito dello Stato non è vietare ma regolamentare». Esistono cattivi giocatori, sono 1 su 10, quelli che non sanno darsi un limite. Tuttavia esistono anche buoni giocatori, capaci di controllo, che non sviluppano alcuna dipendenza. «Per loro – spiega Cantelmi – il gioco d'azzardo resta quel che è, una sfida e un divertimento, non una malattia. Circa il 4 per cento degli adolescenti ha un problema con il gioco d'azzardo online. Per i genitori che vogliono evitare di ritrovarsi con uno scommettitore patologico restano valide alcune indicazioni di buon senso. Prima di tutto è necessario dare il buon esempio. Quindi – suggerisce Cantelmi – stabilire chiare regole circa i siti internet frequentabili e dotarsi comunque di un software che filtri quelli indesiderati.

Importantissimo resta sempre parlare con i figli dei rischi legati al gioco».

Infine, Francesco Dal Mas, sempre giornalista di Avvenire, ha affrontato la tematica. L'azzardo rappresenta ormai un'emergenza: sociale, morale, anche economica (basti tener presente i pensionati che di mattina presto si presentano a giocare). Il fenomeno sta assumendo dimensioni enormi: 76,5 miliardi giocati nel 2011, in media 1.200 euro a persona, neonati compresi. «Proponiamo il digiuno in un tempo in cui tutti sognano la crescita - sottolinea don Gianni Fazzini della Pastorale diocesana degli stili di vita che promuove l'iniziativa insieme all'Ufficio missionario, quello per l'Evangelizzazione e la catechesi, la Pastorale sociale e del lavoro e la Caritas diocesana -. È infatti sicuramente importante che l'economia funzioni, ma personalmente dobbiamo essere anche capaci di essere distaccati dal possesso dei beni». Ed è un'occasione, come segnala la locandina dell'iniziativa, per una «decrescita consapevole». **La crisi attuale può diventare lo stimolo per rivedere i nostri stili di vita.** Il modello economico punta allo sviluppo, ma la terra ha risorse finite e chiede di essere rispettata e salvaguardata. La decrescita sta avvenendo in ogni caso - viene fatto osservare in Patriarcato - ci sono fabbriche che chiudono anche nel Veneziano, anzi più qui che altrove, servizi che vengono tagliati. **Ma come cristiani abbiamo le risorse spirituali per ripensare ad una nuova qualità della vita, per rivedere i nostri consumi, soprattutto quelli indotti, riflettendo sulle cose e sui valori che ci fanno stare veramente bene.** Quanto specificatamente all'azzardo, don Fazzini fa notare che «si perde il senso del lavoro per soddisfare il bisogno del pane quotidiano e si punta invece sulla fortuna. Non si conta più allora sulle proprie energie e sull'amore di Dio, ma su una dea bendata. E il risultato è uno svilimento spirituale grossissimo».

LA TRAPPOLA DELLE SCOMMESSE

In un contesto di crisi economica, il gioco d'azzardo sta diventando per alcuni una dipendenza psicologica, che con l'illusione di una facile ricchezza può portare in rovina le persone.

"Basta slot machines, il gioco d'azzardo ormai "è una piaga, una nuova forma di droga da cui bisogna guardarsi con estrema determinazione e con grande consapevolezza". Sono le parole del **Cardinale Bagnasco**. Secondo i dati di Libera, l'**Italia è il primo Paese in Europa nel gioco d'azzardo e il terzo nel mondo!** Questa attività costituisce la terza forza economica dello Stato. **Don Luigi Ciotti**, fondatore di **Libera**, l'ha definito un **"danno sociale, ma anche umano", perché 800 mila persone sono dipendenti dal gioco e altri 2 milioni sono a rischio.** L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) afferma che la dipendenza da gioco è una malattia sociale e perciò va fatta adeguata prevenzione. **All'Università di Salerno è nato un Osservatorio internazionale sul gioco (OIG)**, un'associazione di promozione sociale senza fini di lucro, fondata nel 2003 dal professor Giuseppe Imbucci, docente di Storia contemporanea dell'Università di Salerno e pioniere degli studi sul gioco pubblico in Italia, scomparso nel 2005. Abbiamo intervistato il vicepresidente dell'osservatorio, il Dott. Verrastro, in occasione del convegno sul gioco pubblico in Italia del 24 e 25 novembre 2011. Ci ha spiegato che <<l'Osservatorio, fin dalla metà degli anni

novanta, ha iniziato ad operare come organismo tecnico-scientifico in collaborazione privilegiata con l'Università di Salerno, per divenire poi polo di ricerca che ha attivato collaborazioni con numerose università italiane e straniere, con associazioni, enti pubblici e privati. Scopo sociale dell'OIG è quello di promuovere la cultura ludica del gioco, attraverso iniziative che abbiano finalità di conoscenza, intervento ed orientamento sul mondo complessivo del gioco pubblico in Italia ed all'estero. **Da molti anni ormai l'Osservatorio propone e sostiene iniziative culturali, formative e di ricerca scientifica per la promozione della cultura del gioco sano, riconoscendo l'alto valore ricreativo e sociale di tale attività**: a partire dalla conoscenza approfondita del settore, l'azione di ricerca lo vede collocato in prima linea nello studio delle dinamiche sociali, economiche, culturali e cliniche connesse al sostenuto sviluppo del comparto del gioco pubblico italiano ed estero, per orientare e suggerire linee di sviluppo responsabile del mercato, oltre che compatibili con l'indice di tollerabilità sociale>>. Da qualche anno, l'appuntamento con il convegno annuale sul gioco che si svolge a Fisciano (Sa) si conclude con la cerimonia di consegna del Premio "Giuseppe Imbucci" a storici che hanno pubblicato ricerche originali nell'anno precedente, a personaggi che si sono distinti per impegno sociale e culturale e ad operatori del gioco pubblico; un riconoscimento speciale è dedicato ad un giovane studioso che propone una ricerca sul gioco. <<Il 2011 è stato il secondo anno che il Presidente della Repubblica, riconoscendo l'alta finalità culturale del premio, concede il suo patronato attraverso il conferimento di una medaglia commemorativa>> ha aggiunto Verrastro, <<per l'Osservatorio è un grande riconoscimento poiché, oltre a rinnovare la memoria del professor Imbucci, proietta sul piano nazionale il premio e contribuisce a consolidarne la natura di occasione seria e prestigiosa di promozione culturale e sociale>>. Nel 2010 al convegno c'erano anche la Gamenet e il Sert di Caserta, dato che i sert non sono solo luoghi per le tossicodipendenze, ma anche per le dipendenze (SERD). Verrastro ha ribadito che << tutti i convegni non si sono mai conclusi senza il rilancio di iniziative concrete di ricerca e di promozione della cultura ludica del gioco. Dal convegno del 2010 ha avuto origine la ricerca sulla propensione al gioco nella regione Campania, i cui esiti sono stati presentati al convegno del 2011 (dal suggestivo titolo "A carte scoperte"). Gli operatori socio-sanitari e i concessionari del gioco collaborano sistematicamente con l'Osservatorio per arginare i rischi connessi ai comportamenti compulsivi e per la promozione del gioco sano e responsabile. Soprattutto nel 2011 è stato ribadito l'impegno per la tutela di un'attività ricreativa insita nella natura dell'uomo, di cui costituisce tratto ludico e di svago e che, lungi da logiche di censura o di divieto, necessita di governo attento e misurato, calibrato sulla sostenibilità sociale dell' offerta del mercato>>.

Ad Avellino è da notare che tra gli sponsor della Scandone Basket è entrata la società Microgame che fornisce soluzioni all'avanguardia per il mercato dei giochi e per le scommesse a quota fissa, scommesse ippiche, skill games e poker, lotterie istantanee, concorsi pronostici e bingo. Da ricordare la prima puntata della fiction della Rai con Buzzanca e Colombari "Il restauratore", in cui veniva presentata una famiglia in crisi economica che tenta la fortuna per pagare i debiti, ma invano. La donna punta addirittura 100 € per una giocata e li perde... Lo scenario attuale è critico perché questa dipendenza dal gioco può portare alla rovina di molte famiglie, come tutte le altre dipendenze. Ci viene da pensare che in un momento così difficile per il Paese, gli italiani vogliano distrarsi e, forse, siano anche attratti da apparenti facili guadagni. Il gioco quindi non è più un momento di svago, ma diventa un discorso serio da trattare.

Francesco Varricchio

Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

Nei primi 100 giorni del Governo Monti tagli per 43 milioni di euro

In un documento di 34 pagine pubblicato da Palazzo Chigi si legge quanto ha saputo fare il **Governo Monti** in 100 giorni: dalla revisione della spesa pubblica alla riduzione del 10% delle auto blu, **ai risparmi della Presidenza del Consiglio per un totale di 43,2 milioni di euro** (tra tagli del personale e agli uffici, **oltre alla riduzione del 42% dei voli di Strato.**

Entrando nel dettaglio troviamo il risparmio di **4 milioni di euro** per i dipendenti nelle strutture generali stabili; **12,2 milioni di euro per gli uffici** di diretta collaborazione relativa al presidente, ai ministri senza portafoglio e ai sottosegretari presso la Presidenza del Consiglio con l**a riduzione di 241 unità di personale addetto; 2,3 milioni** di euro per le strutture di missione con la riduzione di 51 persone; **750 mila euro** per esperti e consulenti **con la diminuzione di 99 unità; la riduzione del 92% dei voli di stato si è avuto un risparmio di 23,5 milioni di euro** (**un risparmio giornaliero per noi contribuenti di 235mila euro**).

Nel servizio automezzi sono stati risparmiati **270mila euro**. **Le auto blu** rispetto al 2010 **sono diminuite del 20%.** Il Presidente Monti si sposta in treno per recarsi in altre città. La stessa regola vale anche per i ministri. Fanno eccezione gli impegni internazionali.

La Corte dei Conti ha contestato un volo blu all'**ex ministro Ignazio La Russa.** Atterrando a Roma con volo di ritorno dall'Afghanistan **si è trasferito immediatamente a Milano (in tempo per vedere la partita dell'Inter) con un aereo dei carabinieri,** ritornando la mattina seguente a Roma per votare in Aula. L'ex ministro **Roberto Calderoli atterrò all'aeroporto di Cuneo andando subito in ospedale a far visita ad un conoscente.** La magistratura ha chiesto al Senato il fascicolo con l'autorizzazione per il volo di Stato. Si attende la decisione dell'Aula che "dovrà dire se la visita in ospedale di un congiunto rientra tra i compiti istituzionali di un ministro", decisione, secondo noi, che non arriverà mai.

Il presidente Monti ha firmato **il decreto** del Consiglio dei ministri, previsto dal decreto legge "Salva Italia", **che fissa un tetto di circa 298mila euro alle retribuzioni dei manager pubblici.** Nessun trattamento economico potrà superare quello del primo Presidente della Corte di Cassazione.

Una contraddizione emerge dall'operato del premier Monti che mentre si è adoperato per ridurre i costi della Presidenza del Consiglio, di converso ha nominato una Commissione di "esperti" (esautorando, al tempo stesso, i direttori generali, e tutte le strutture tecniche dei ministeri interessati). **L'obiettivo è quello di risparmiare per il momento 4,2 milioni di euro,** cui tutte le componenti della Pubblica amministrazione dovranno concorrere entro l'anno **e attenuare, se possibile, il prossimo aumento dell'Iva.**

In questo drammatico momento in cui vive l'Italia con una disoccupazione galoppante e con gli sprechi che continuano, **si pensa solo a mettere le mani nelle tasche di noi poveri e indifesi contribuenti, mentre la casta, volutamente ignorata, non viene minimamente toccata,** a cominciare dai favolosi privilegi dei parlamentari per finire alla riforma del finanziamento dei partiti promessa (a parole…) dai Presidenti delle Camere.

Fino a quando potremo sopportare e sostenere questa anomala situazione?

AVVISO

Diocesi di Avellino
Ufficio Pastorale Caritas

L'unico a non perdere mai una persona cara
è chi ha tutti cari in Colui che non è mai perduto.
S. Agostino

Nel primo anniversario della morte di

Mons. Ferdinando Renzulli

Parroco emerito di "S. Silvestro papa" in Cesinali, già Direttore della Caritas Diocesana

Nell'indimenticato ricordo dell'amato sacerdote, il vescovo, il presbiterio, i familiari e i fedeli tutti elevano la preghiera grata al Signore Risorto.

Le Sante Messe di suffragio saranno celebrate sabato 5 maggio:
- Ore 11,00 - da S.E. Il Vescovo, nella Chiesa parrocchiale "S. Francesco D'Assisi" al Borgo Ferrovia di Avellino
- Ore 18,30 nella Chiesa parrocchiale di "S. Silvestro Papa" in Cesinali (Av).

PARTITI

Michele Criscuoli

Un maestro del diritto, per spiegare la differenza tra causa ed effetto, faceva l'esempio del morbillo e precisava: le macchie rosse, che pure aiutano a fare la diagnosi, sono l'effetto, la manifestazione esteriore della patologia, non ne sono certamente la causa. Infine, concludeva: sbaglierebbe quel medico che, volendo curare il morbillo, si preoccupasse soltanto di eliminare le macchie rosse dal corpo del malato.

Lo stesso errore dell'incauto medico lo stanno facendo quegli esponenti politici che rispetto al sempre più vasto sentimento di antipolitica credono di aver trovato la soluzione demonizzando quelle che sono solo le manifestazioni esteriori (gli effetti) della crisi della politica: il grillismo, l'antipartitismo, il qualunquismo che si va diffondendo nei cuori e nelle menti degli italiani. Come se fossero questi la causa della crisi della politica! Come se i politici non sapessero che la causa del rancore crescente verso i partiti sta, esclusivamente, nella "mala-politica" che essi stessi incarnano da decenni!

In verità, tutti sanno che solo la "buona" politica può sconfiggere l'antipolitica! Soltanto un nuovo "risorgimento" dei partiti, delle idee, delle proposte, della partecipazione responsabile potrà vincere la difficile lotta contro i profeti del nulla!

Lo stesso ragionamento lo facemmo al nascere del leghismo. Eravamo convinti che solo cambiando gli uomini ed il modo di far politica al Sud si sarebbe potuto sconfiggere la Lega che trovava la sua forza e le ragioni della sua crescita nella necessità di "distinguersi" da un Sud sprecone, clientelare, mafioso e corrotto. In verità, l'esito, per il leghismo, era già stato scritto da Orazio. "*Graecia capta ferum victorem cepit*": la Grecia conquistata, (dai romani) conquistò il feroce vincitore! Non avevamo previsto, in altre parole, che i vizi della cosiddetta "Roma ladrona", tanto odiata (quasi sconfitta) dai leghisti, sarebbero riusciti a fare della Lega la peggiore "epifania" del partitismo lottizzatore e sprecone, affascinato, persino, dai diamanti e dalla malavita meridionale! Purtroppo, non è consolante scoprire di aver sbagliato la soluzione.

Chi ha conosciuto gli anni felici della storia politica italiana sa bene dove ha origine il malessere che oggi sta per portare il Paese allo sfascio: i più avveduti lo hanno compreso da tempo ma non osano rischiare, non riescono a mostrare il coraggio necessario per interventi di radicale cambiamento. Alcuni di loro, purtroppo, non si rendono conto di essere dominati dalla paura: paura dello sforzo coraggioso, paura dell'imprevisto, paura del pensiero e della decisione responsabile. Restano immobili e timorosi; come alberi secchi di idee, derubati di quella "fantasia creatrice"

che, sola, potrebbe aiutarli a trovare le soluzioni più efficaci per debellare il brutto cancro che sta distruggendo la nostra civiltà politica.

La contraddizione più evidente sta nella vita e nella struttura dei partiti: oggi sono solo associazioni private, riconosciute "di sbieco" dalla Costituzione ma depositarie di un potere immenso e non controllato. E' qui che bisogna incidere per impedire che gli apparati (la cerchia di propagandisti,di dirigenti,di professionisti del consenso) continuino a dominare ed a dettare le regole sulla vita dei partiti; per evitare che certi "capi-partito" diventino i padroni di un potere (non solo politico) che li porta a deviare rispetto al "servizio" della loro funzione. Ecco: il buon medico dovrebbe intervenire sulle cause, non sugli effetti, dell'antipolitica!

Nel lontano 1966, Pannunzio (cfr: Le garanzie della libertà), scrivendo dei partiti, si chiedeva: "***E' lecita la loro esistenza? E, d'altra parte, l'attuale sistema elettorale … non alimenta una specie di mandarinato autoritario dei leaders indebolendo il potere esecutivo … frantumando lo stato in minuscoli centri di potere, in nuove forme di un moderno feudalesimo?***". Se pensiamo a come la situazione sia seriamente peggiorata, da allora ad oggi!

Purtroppo, nessuno ha mai provato a dare piena attuazione all'art. 49 della Costituzione che riconosce uno spessore costituzionale ai partiti politici: "*tutti i cittadini hanno il diritto di associarsi liberamente in partiti politici per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale*".

Se i Padri Costituenti avevano immaginato che una funzione così importante (*la determinazione della politica nazionale*) fosse affidata ai partiti, ci chiediamo: **è così difficile approvare un sistema di norme che disciplini la vita dei partiti? E' veramente impossibile, nella patria del diritto, costruire un sistema di regole (Statuto) che disciplini la nascita, le attività ed il patrimonio dei partiti politici?** E' tanto difficile provare a fare dei partiti politici delle "case di vetro", all'interno delle quali tutti (elettori, simpatizzanti ma anche avversari) possano guardare, per conoscere quello che di buono essi riescono a fare per il bene comune?

Sappiamo bene, purtroppo, che per fare scelte di rinnovamento così radicali avremmo bisogno di uomini e donne che amino la Politica: che l'amino al punto da sacrificare sé stessi, i propri interessi, le proprie personali ambizioni, al bene di tutti!

Oggi, in questi partiti così mal ridotti, sembra difficile trovarli. Eppure, siamo convinti che nella nostra società (forse, persino nei partiti) esistono uomini e donne capaci di uno spessore umano, culturale ed etico in grado di sovvertire quei dis-valori che si sono affermati in questi ultimi decenni di storia politica italiana.

Nei giorni scorsi la Chiesa ha beatificato Giuseppe Toniolo (morto nel 1918): "*un italiano che ha amato e servito la Chiesa e l'Italia, da cristiano e da cittadino esemplare*". Fu tra i fondatori dell'Azione Cattolica. Professore di economia ed uomo di grande fede, fu tra i primi a parlare di etica nell'economia e nella vita politica. **Ebbe l'ambizione di sollecitare l'impegno sociale dei cattolici italiani e come ha ricordato il Cardinale Segolini "*non era mai astratto, non si consolava, come tanti, nel parlarsi addosso, ma pensava come dare gambe ai sogni*". Un santo, un vero maestro: il Suo esempio e la Sua testimonianza possano essere "utili" ai politici del nostro tempo!**

LA STORIA E LE TESTIMONIANZE DI UNA REALTÀ CHE HA CONTRIBUITO ALLA FORMAZIONE DI TANTI GIOVANI IRPINI

1972-2012 IL MOVIMENTO GIOVANILE MISSIONARIO

CELEBRATI I QUARANT'ANNI DI ATTIVITÀ DEL M.G.M. DEDICATO AL BEATO PAOLO MANNA

Il Movimento Giovanile Missionario è nato il 25 aprile del 1972 per iniziativa del Padre Giuseppe Buono del Pontificio Istituto Missioni Estere e quest'anno ha celebrato il 40^ della sua fondazione. Fu chiara l'esigenza di animare, attraverso i giovani, una Chiesa missionaria che rappresentasse lo specchio degli ideali e dei fermenti del momento dettati dal Concilio Vaticano II. Il 1968 è l'anno simbolo della crisi culturale più radicale della nostra storia recente. Una crisi che investì le vecchie classi dirigenti facendo crollare i valori sociali, politici e religiosi. La famiglia, la scuola, la società, lo stato, la stessa Chiesa sembravano aver fatto il loro tempo. In questo clima di crisi nasce ad Avellino, siamo nel 1969, un gruppo di persone che si dedicano alle missioni grazie all'intuizione del Vescovo dell'epoca, **Monsignor Pasquale Venezia**, che per sensibilizzare la città e la diocesi sui problemi del terzo mondo allestì una tre giorni missionaria a livello regionale con l'intervento di molti seminaristi indigeni, oggi sacerdoti sparsi in ogni parte del mondo. Dopo questa grande manifestazione terminata con una Concelebrazione Eucaristica nello stadio comunale (il vecchio stadio di Piazza d'Armi) alcuni giovani, Gerardo Petrizzi, Michele Troiano, Paolo Cerrone, Salvatore, Antonietta e Gerarda Simone, i fratelli Genovese (Giovanni, Giuseppe e Luciano), e naturalmente il sottoscritto restarono legati all'ufficio missionario con la delegata Consolatina Clemente e **il direttore Don Gaetano D'Archi** che seppero, in un clima di sincera amicizia e fattiva collaborazione, radunare un gruppo di persone di ogni età il cui scopo era di aiutare i paesi del terzo mondo. Presto altri ragazzi si aggregarono dando origine ad un gruppo giovanile intitolato al **missionario avellinese Paolo Manna**. Nel gennaio del 1970 l'incontro con **Padre Giuseppe Buono del Pontificio Istituto Missioni Estere a Napoli**, impegnato nel collegare tra loro i vari gruppi di giovani nascenti nella nostra regione. Su una sua sollecitazione, nacque un "Notiziario" che era un ciclostilato di informazione che rappresentava il filo di unione tra i vari gruppi missionari nascenti della Campania; **anche ad Avellino nacque un ciclostilato, "La voce missionaria" che collegava i vari gruppi della nostra diocesi.** E' il periodo dei grandi incontri con gli altri gruppi della città che sfociarono in pesche di beneficenza, mostre missionarie, raccolte di carta e stracci in tutta la città e alcuni paesi della diocesi. Da questi grandi appuntamenti scaturì l'esigenza di una esperienza diretta in terra di missione e a questo ci pensarono, nel mese di agosto del 1971, Carmelina Pugliese e Pasqualina Ciarcia, due ragazze del gruppo che partirono per la missione di Padre Giampaolo Pezzi in Burundi. E' il momento di responsabilizzare i giovani ad un discorso e ad un impegno di fede per la missione all'interno della Chiesa Italiana. La prima riflessione di tale portata maturò il 12 dicembre del 1971 con Padre Giuseppe Buono accanto alla tomba del grande missionario avellinese Padre Manna nel seminario missionario per l'Italia meridionale di Ducenta; esprimendo la preoccupazione dell'ecclesialità dello stare insieme. Nasce una proposta per un documento programmatico per la nascita di un movimento giovanile delle Pontificie Opera Missionarie. Questo documento viene discusso in un convegno interregionale tenutosi nel seminario vescovile di Avellino il 19 marzo 1972. Siamo in 146 provenienti dai gruppi di Napoli, Salerno, Benevento, Pozzuoli, Caserta, Aversa, Nola,Foggia e naturalmente Avellino che è il gruppo organizzatore della manifestazione. Sono presenti a titolo personale rappresentanti dei gruppi di Alghero, Sassari e Nuoro. Monsignor Pasquale Venezia, vescovo di Avellino, presiede l'assemblea dando inizio ai lavori con questo pensiero introduttivo "l'importanza che i giovani sentano il problema missionario; il motivo che ci vede riuniti per la discussione delle proposte di un documento programmatico del movimento giovanile missionario delle Pontificie Opere Missionarie, documento basilare per il futuro del movimento stesso; è di Avellino il Padre Manna, fondatore dell'Unione missionaria del clero (Beatificato il 4 novembre 2001); è di Altavilla Irpina il Beato Alberico Cresciteli (Canonizzato il 1 ottobre 2000) trucidato in Cina; è venuta a Mugnano del Cardinale, per trovare ai piedi di S. Filomena la guarigione, forza ed ispirazione, Paolina Jaricot, fondatrice della Pontificia Opera della Propagazione della Fede". Il 25 aprile del 1972 il movimento giovanile missionario entrerà ufficialmente nella grande famiglia delle Pontificie Opere Missionarie dopo aver svolto un incontro di due giorni a Sorrento presieduto dall'Arcivescovo della Chiesa locale Monsignor Raffaele Pellecchia avellinese, con la partecipazione del Direttore nazionale Monsignor Reghezza, di alcuni direttori regionali e diocesani delle Pontificie Opere. **Il movimento giovanile missionario appare così espressione della natura missionaria della Chiesa;** risponde alle esigenze di corresponsabilità universale per l'evangelizzazione e di partecipazione nella coscienza dei giovani come segno dei tempi. **Aiuta i giovani a trasformare la storia in un continuo evento di salvezza che si attua e si verifica nella vita della Chiesa locale in comunione con la Chiesa universale.** Nel luglio dello stesso anno si celebra il primo convegno nazionale nel seminario di Foggia. Sono giornate piene di impegno e di entusiasmo per la missione che commuove la comunità foggiana nel vedere tanti giovani provenienti da ogni parte d'Italia farsi carico di responsabilità con tanta gioia nel cuore. Le prime esperienze di animazione e cooperazione missionaria vengono vissute dal movimento come una Chiesa che evangelizza, una comunità che cresce nella comunione. E' il periodo dei grandi incontri e delle serate in compagnia dei vari missionari; come Padre Raffaele Cefalo – comboniano di Fontanarosa; Padri Gian Paolo Pezzi, Enzo Santangelo – comboniani, Padre Antonio Smeraldi Trinitario, i Padri Giuseppe Buono e Domenico Cozzolino del Pime.

Fino al fatidico 23 novembre 1980, sera del terremoto in Irpinia, il nostro gruppo ha vissuto una vita molto intensa sia a livello spirituale che a livello organizzativo. Basta ricordare nella prima settimana di settembre il convegno di spiritualità dei giovanissimi del gruppo a Montevergine nell'ostello della gioventù al "Nido delle aquile". In questo convegno i protagonisti sono stati i giovanissimi; la loro accoglienza, il trattamento familiare, lo stare insieme per una settimana in fraternità hanno portato un clima di spiritualità e un impegno nei vari lavori di verifica. In questi 40 anni il movimento giovanile missionario ha stabilito un dialogo aperto con la Chiesa locale intorno al proprio vescovo portando lo spirito missionario; insieme abbiamo sperimentato una spiritualità missionaria, che ha il suo fondamento nel proprio battesimo per la diffusione del Vangelo: una spiritualità alimentata dalla preghiera personale e comunitaria. Le tante attività svolte sono state episodi di formazione, diversamente sarebbero state delle realtà deformanti per il nostro impegno missionario. **All'inizio del terzo millennio, in una società che cambia, i giovani si sono dati una nuova carta costitutiva e dal 28 aprile al 1 maggio si sono riuniti in assemblea nazionale a Frascati per ribadire la loro appartenenza nella Chiesa accanto al Santo Padre e al collegio Episcopale.** Un ringraziamento particolare, per la nostra crescita spirituale, va ai tanti assistenti diocesani che ci hanno guidato in questi anni partendo da don Gerardo Capaldo, a Padre Cristoforo Martignetti, a Padre Carlo Liparulo, a don Franco Ausania da oltre 30 anni missionario in Brasile, a Mons. Mario Famiglietti. Alcuni di noi con le relative famiglie abbiamo celebrato questo giorno, insieme al Padre Giuseppe Buono, al Santuario di Pompei ringraziando la Madonna.

Un piccolo contributo d'amore

Padre Frascogna, dall'India, scriveva che aveva bisogno del nostro aiuto e noi avevamo l'intimo bisogno di aiutare gli altri. Il gruppo si riunì e giungemmo alla decisione: aiutarlo a costruire una casa per i figli dei lebbrosi. Eravamo tutti studenti e, certo, non avevamo la possibilità di contribuire economicamente ad un progetto così ambizioso e perciò ci organizzammo. Cominciammo con il fittare una carretta ed ogni pomeriggio, alle 14,00,in jeans vecchi e magliette consunte, ci recavamo davanti agli esercizi commerciali che, su nostra richiesta, avevano lasciato sulla porta gli scatoli di cartone svuotati. Don Giovanni Festa, il parroco della chiesa di Costantinopoli, ci aveva dato il permesso di mettere i cartoni in un deposito sottostante la Chiesa. Alla fine vendemmo ciò che avevamo raccolto. Per la verità, con i soldi racimolati, tolto l'esoso fitto della carretta, non rimase granchè ma noi, pur se stanchi, fummo felici perché avevamo posto il primo mattoncino della casa di Eluru e perchè eravamo già pronti ad intraprendere altre iniziative per raggiungere il nostro scopo. Oggi sono orgogliosa di quanto fatto negli anni, non per il mio piccolo contributo, ma perché posso raccontarlo ai miei alunni come esempio d'amore cristiano che tutto rende possibile se ci si affida al cuore.

Rita Gargiulo

"La mia esperienza"

Quel po' che mi accingo a raccontare, sembra avvenuto ieri, invece sono trascorsi 43 anni che insieme a Pasquale de Feo, Petrizzi Gerardo e Paolo Cerrone, sotto la guida di Consolatina Clemente e il Direttore Don Gaetano d'Archi, fondammo il glorioso gruppo giovanile missionario intitolato alla memoria di Padre Paolo Manna che nemmeno conoscevamo. Stiamo per festeggiare i 40 anni della costituzione del movimento giovanile missionario che più tardi sarebbe diventato Centro Missionario, quindi ancora più numeroso ed importante. I ricordi sono veramente tanti e superate le piccole difficoltà che agli inizi di ogni attività non mancano mai iniziammo a progettare varie pesche missionarie da tenere nella piccola sede del gruppo (palazzo vescovile) oppure in qualche locale di altre Chiese della città. Senza perderci d'animo, tutti insieme decidemmo di aiutare i nostri padri missionari in terra di missione, sensibilizzando l'opinione pubblica dei nostri progetti. Con il ricavato delle offerte, la vendita della raccolta dei cartoni e della carta, la vendita degli oggetti delle pesche missionarie, tra cui alcuni prodotti da noi sotto la guida di Carmelina Pugliese e Antonietta Goglia, abbiamo inviato denaro ai nostri missionari in africa. Un po' più tardi abbracciammo l'idea e il progetto di far costruire una casa per i figli dei lebbrosi in una località dell'india meridionale,casa che ormai ha più di 35 anni di vita dalla sua inaugurazione ed è piena di bimbi molto bisognosi ed affezionati a noi del centro missionario avellinese che ancora oggi provvediamo affinchè in detta casa non manchi mai il necessario e di ingrandirla sempre di più come è stato puntualmente fatto nel corso degli anni.

Michele Troiano

"A TU PER TU CON IL FISCO" a cura di Franco Iannaccone

COME RIDURRE IL PESO DELLE TASSE IN DICHIARAZIONE

CONTINUA L'ESAME DEGLI ADEMPIMENTI PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Per completare il quadro delle scadenze per la presentazione della dichiarazione dei redditi iniziata sul numero del giornale di due settimane fa con il modello 730, vediamo quali sono gli ulteriori appuntamenti per chi deve presentare il modello UNICO 2012:

• **18 giugno** (il 16 giugno è sabato e il 17 è domenica), **è il termine per versare, senza maggiorazione, le imposte a saldo del 2011 e in acconto 2012** (è ammesso anche il versamento rateale mensile fino a novembre con l'aggiunta degli interessi nella misura del 4%); a tal proposito va ricordato che il saldo per il 2011 sarà più pesante per chi ha scelto di versare l'acconto 2011 nella misura ridotta del 82%;

• **2 luglio, è il termine ultimo per la presentazione del modello Unico delle persone fisiche in maniera cartacea per il tramite degli uffici postali**, e cioè per tutti i contribuenti che non sono obbligati a trasmettere in via telematica il modello ed in particolar modo per chi deve presentare la dichiarazione per un soggetto deceduto;

• **18 luglio, il termine per versare l'imposta a saldo del 2011 e l'acconto per quella dovuta nel 2012 con la maggiorazione dello 0,40%;**

• **1 ottobre** (il 30 settembre è domenica), **è il termine entro il quale i contribuenti devono trasmettere in via telematica le dichiarazioni dei redditi e Irap;**

• **30 novembre, è la scadenza per versare il secondo acconto delle imposte dovute per il 2012** (in questo caso non è ammessa la rateazione).

Per la presentazione sia del modello 730 sia del modello UNICO bisogna attrezzarsi a raccogliere un po' di carte: è un lavoro noioso ma che può essere premiato con una piacevole riduzione delle tasse da pagare. Infatti le spese che si possono dedurre o detrarre sono tante e non sempre tutte conosciute. Accanto a quelle più note, come ad esempio le spese mediche, le ristrutturazioni edilizie o gli interessi del mutuo, ce ne sono tante altre che spesso vengono dimenticate.

Preliminarmente va fatta una precisazione tra oneri deducibili ed oneri detraibili nel senso che sono deducibili gli importi che vengono "scontati" dal reddito, cioè riducono la base imponibile su cui calcolare le imposte. Sono detraibili, invece, gli importi che riducono l'imposta, cioè vengono scalati direttamente da questa.

Vediamo nel dettaglio tutti gli "sconti" ammessi per le persone fisiche.

ONERI DEDUCIBILI:

• **Contributi previdenziali ed assistenziali (senza limite di deduzione):**
- obbligatori;
- volontari ma versati alla pensione pensionistica obbligatoria;
- versati per riscatto della laurea;
- versati per la ricongiunzione di periodi assicurativi;
- per le casalinghe.

• **Contributi per previdenza complementare (fino ad un massimo di €. 5.164,57):**
- collettiva;
- individuale (assicurazione sulla vita), anche per persone fiscalmente a carico che non hanno un reddito sufficiente per la deduzione.

• **Contributi versati per colf e badanti (fino ad un massimo di €. 1.549,37).**

• **Erogazioni liberali (donazioni, senza limite) a favore di:**
- università e fondazioni universitarie;
- enti di ricerca pubblici;
- enti parco.

• **Erogazioni liberali (donazioni, nella misura del 10% del reddito dichiarato e comunque fino a €. 70.000,00) a favore di:**
- Onlus e associazioni di promozione sociale;
- fondazioni e associazioni per la tutela dei beni storico-artistici e paesaggistici e per la ricerca scientifica;
- organizzazioni non governative (Ong) nei paesi in via di sviluppo; per tale categoria è prevista, in alternativa, la detrazione d'imposta del 19% dell'importo.

• **Erogazioni liberali (donazioni) a favore di istituzioni religiose (fino ad un massimo di €. 1.032,91).**

• **Assegni periodici al coniuge per separazione o divorzio ("alimenti"), esclusi gli importi destinati al mantenimento dei figli (senza limite).**

• **Spese sostenute dai disabili (spese mediche generiche o specialistiche, medicinali, spese di assistenza (senza limite).**

• **Spese per figli adottivi stranieri, c.d. adozioni internazionali (50% delle spese).**

ONERI DETRAIBILI:

• **Spese sanitarie per visite mediche generiche e specialistiche, ticket per il Sevizio sanitario nazionale, esami clinici, interventi chirurgici, acquisto medicinali (anche omeopatici), attrezzature sanitarie (acquisto o noleggio), assistenza infermieristica (tutti nella misura del 19% dell'importo, con una franchigia di €. 129,11);**

• **Interessi passivi sui mutui per acquisto della prima casa (nella misura del 19% dell'importo fino ad un massimo di €. 4.000,00);**

• **Interessi passivi sui mutui per la costruzione o ristrutturazione della prima casa (nella misura del 19% dell'importo fino ad un massimo di €. 2.582,28);**

• **Canone di affitto della prima casa: €. 300,00 per redditi fino a €. 15.493,71 (€. 991,60 per i primi 3 anni se si ha meno di 30 anni ed €. 150,00 per redditi superiori).**

• **Spese per la ristrutturazioni edilizie (36% dell'importo frazionabile in 10 anni);**

• **Spese per la riqualificazione energetica degli edifici (55% dell'importo frazionabile in 10 anni);**

• **Erogazioni liberali (donazioni, 19% dell'importo fino ad un massimo di €. 2.065,83) a favore di:**
- Onlus e associazioni di promozione sociale;
- iniziative umanitarie gestite da fondazioni, associazioni o enti nei paesi non Ocse.

• **Erogazioni liberali a favore di associazioni sportive dilettantistiche (19% dell'importo fino ad un massimo di €. 1.500,00);**

• **Erogazioni liberali a favore di società di mutuo soccorso (19% dell'importo fino ad un massimo di €. 1.291,14);**

• **Erogazioni liberali a favore di istituti scolastici statali e paritari (19% dell'importo);**

• **Premi assicurativi per polizza vita e infortuni (19% dell'importo fino ad un massimo di €. 1.291,14);**

• **Spese per istruzione secondaria, universitaria e di specializzazione presso scuole o università pubbliche e private (19% dell'importo);**

• **Rette asili nido per figli da 3 mesi a 3 anni (19% dell'importo fino ad un massimo di €. 632,00);**

• **Abbonamenti ad associazioni sportive, palestre, piscine ed altre strutture ed impianti sportivi destinati allo sport dilettantistico (19% dell'importo, fino ad un massimo di €. 210,00);**

• **Spese per badanti (19% dell'importo fino ad un massimo di €. 2.100,00);**

• **Spese veterinarie (19% dell'importo fino ad un massimo di €. 387,34, con una franchigia di €. 129,11).**

ULTIMORA

Si fa presente che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato differito il termine per la presentazione del modello 730. Le nuove scadenze sono le seguenti:

• **16 maggio per la consegna al sostituto d'imposta (datore di lavoro o ente pensionistico);**

• **20 giugno per la presentazione ad un CAF o professionista abilitato.**

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc

Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione "Opus solidarietatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

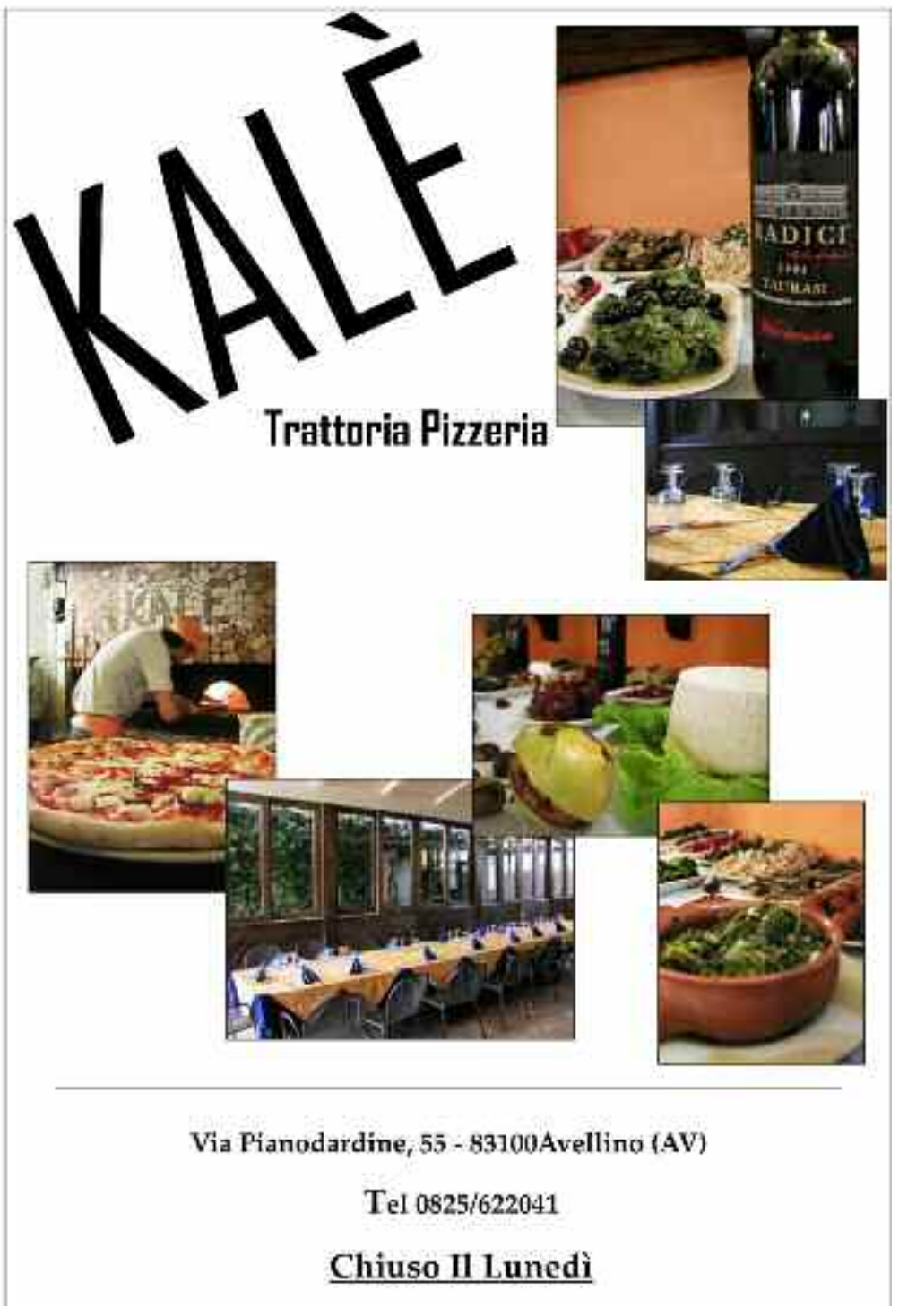
Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 **Iscrizione ROC** n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino



La liturgia della Parola: V Domenica di Pasqua

"Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano"

Per essere felici e far nascere cose buone, Gesù implora gli amici di fermarsi nel suo amore. "Rimanere in lui", un ritornello per sette volte. Gesù è la vite che porta grappoli succosi e, per questo, è il profeta definitivo atteso dagli ebrei. Da sempre la vite è stata simbolo del popolo d'Israele, divelta dall'Egitto per essere trapiantata in Palestina. Il Padre è l'agricoltore che coltiva la vite-Gesù: è il canto d'amore di Isaia dove il Signore è mostrato come il vignaiolo che cura la casa d'Israele. Per sperare di comprendere bisogna mettersi nell'orizzonte della grande storia d'amore tra Dio e il suo popolo. Il cuore segreto di tutta la storia, anche di quella lontana e assurda, è il rapporto di comunione, altissimo e fragile, continuamente contrastato e aggredito, ma sempre risanato dall'amore di Dio che eternamente si riprende la sposa.

Non tutti i tralci danno frutto. Dipende dal rapporto del discepolo con Gesù. La purificazione serve a dare una fecondità maggiore. La parola di Gesù purifica dal male e dal peccato. L'uomo separato non può nulla sul piano della fede e della grazia; non solo è sterile, ma subirà la condanna del giudizio finale. Invece chi resta unito vede esaurite anche le sue preghiere: fecondi nella vita e capaci di dare gloria al Padre.

L'immagine della vite e dei tralci è propria di Giovanni. Negli altri Vangeli si parla della vigna, ma con contenuti diversi. Qui si dice che la vita dell'uomo è nelle mani di Dio, che toglie e pota i tralci, ed è sottoposta al suo giudizio. Tutta l'etica si raccoglie in quel "restare uniti", la sola e vera responsabilità morale dell'uomo. Dio offre il dono che noi accogliamo restandogli uniti. Si "rimane" in Dio nella misura in cui le sue parole rimangono in noi. Memoria, affetto e lode delle parole del Signore nel nostro pensiero, nel nostro cuore e nelle nostre opere.

Anche la preghiera cambia; non è più un forzare Dio alle nostre istanze, ma volere quello che Dio vuole: "Quello che volete, chiedetelo". Se le sue parole restano in noi, sono esse a educare i nostri pensieri e le nostre implorazioni al Signore, e chiedendo quello che vogliamo, chiediamo dentro la sua volontà e pieni di vera gioia, perché vediamo ogni cosa nella luce di Dio.

Oggi si parla di tralci, di vite e di grappoli. Qualche pagina prima Gesù aveva fatto il paragone con il chicco di grano caduto a terra e che, proprio perché muore porta frutto. Parlava di sé. Oggi parla dei discepoli, ma la legge è la stessa perché, staccati da lui, non possiamo fare nulla.

Angelo Sceppacerca

Gv 15,1-8
Chi rimane in me ed io in lui fa molto frutto.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.
Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.
Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

"Padre Fausto Tintorio"

Pasquale De Feo

Lo stato delle Filippine è costituito da tante isole, abitate da tante etnie, organizzate in tribù; tra questi ci sono i Manobos, ai quali Padre Tintorio era particolarmente legato. Questa tribù rischia di vedersi privare dei terreni dove da secoli sono nati; infatti sono molti gli interessi delle grandi compagnie minerarie e agricole, il loro obiettivo è quello di allontanare gli indigeni per appropriarsi di terreni per cercare l'oro e per realizzare grandi piantagioni. Dagli anni 80 del secolo scorso nell'isola di Mindanao, una delle più grandi, dove la presenza musulmana è molto forte, si assiste ad una guerriglia che mira alla separazione dell'area dal resto del paese, da sempre cristiana. Nel 1989 la provincia meridionale ha ottenuto l'autonomia, ma l'obiettivo della separazione rende la guerriglia sempre attiva e le repressioni dei militari non si sono mai fatte attendere. In questi anni è nata, da parte della popolazione, il desiderio di avere una nuova chiesa; c'è l'esigenza di avere un nuovo posto per pregare, celebrare l'Eucaristia e radunarsi. Le due chiese esistenti sono piccole e spesso si allagano durante il tempo delle piogge. Il problema degli allagamenti qui è notevole; pensate che lo scorso agosto più di 400 famiglie che vivevano nelle palafitte hanno visto la loro capanna spazzata via dal tifone pedring. Per fortuna nessuno è morto ma molte famiglie hanno perso tutto. Quel poco che hanno potuto salvare lo hanno portato in casa di amici, nella cappella, nelle scuole elementari e medie. I locali parrocchiali sono diventati veri e propri centri di raccolta e salvataggio.Padre Fausto Tintorio del Pontificio Istituto Missioni Estere è arrivato nelle Filippine nel 1978. Veste come gli indigeni e parla la loro lingua. E' molto amato dalla comunità locale per il suo impegno nell'assistenza degli emarginati; si impegna per l'integrazione dei gruppi musulmani e degli indigeni locali. La sua missione lo espone alle aggressioni dei signorotti impegnati nelle dispute legate alla terra; per il suo impegno diventa un missionario scomodo agli occhi dei proprietari terrieri che hanno interessi nelle piantagioni e nell'industria mineraria. Padre Fausto organizza lezioni per i figli degli indigeni e lotta in prima persona per il riconoscimento delle loro proprietà lavorando insieme a loro i campi promuovendo cooperative agricole, l'educazione sanitaria e l'alfabetizzazione. In una delle sue ultime lettere scrive: " I loro principi non sono poi così diversi dai nostri. Sogno di riuscire a dare una terra da coltivare alla popolazione, e di organizzare gruppi in grado di opporsi ai soprusi e alle violenze dei più forti. Riconoscente a Dio per il dono della vocazione missionaria, sono cosciente di trovarmi in situazioni di grave rischio per la mia vita, a causa di epidemie, rapimenti e guerre, fino all'eventualità di una morte violenta. Tutto accetto con fiducia dalle mani di Dio e offro la mia vita per Cristo e la diffusione del suo regno". Il 17 ottobre dell'anno scorso un uomo dal volto coperto da un casco lo avvicina all'uscita della casa parrocchiale di Akaran e lo uccide a colpi di pistola prima di fuggire. Tantissimi vengono al suo funerale vegliando la salma per tutta la notte e partecipando alla messa. Viene seppellito nel legno di un albero di mogano che egli stesso aveva piantato, lo stesso legno che aveva insegnato a piantare agli indigeni per far fiorire le loro terre.

MEDICINA E SALUTE

a cura di Gianpaolo Palumbo

IL "BINGE DRINKING": LA FRENESIA DI UBRIACARSI

In altre occasioni abbiamo scritto della frenesia del gioco d'azzardo e dello shopping come malattia della psiche, che gli anglosassoni chiamano "binge shopping". Oggi, purtroppo,ha preso piede un'altra pericolosa…frenesia: quella di bere alcolici e superalcolici in poco tempo fino ad ubriacarsi (il binge drinking). Siamo di fronte ad una nuova emergenza sociale o, meglio, psico-sociale, con i giovani ed i giovanissimi che ingeriscono ripetute quantità di alcool con l'obiettivo non solo dell'ebbrezza ma anche della completa ubriacatura.

Si consumano 5 o 6 bicchieri di alcool in poco tempo e bevendoli tutti e …tutto di un fiato. Con questa sistema, secondo quello che hanno pubblicato studiosi americani, ci si fa male di più perché l'alcool bevuto velocemente è più deleterio di quello assunto con calma e tranquillità. Comunque è pericoloso anche ubriacarsi in …..velocità dopo una settimana di forzata e voluta sobrietà.

Con il "binge drinking" è messa in pericolo la salute personale (fisiologica e psichica), ma anche i rapporti interpersonali, sia di tipo lavorativo che affettivi e familiari. Se pensiamo ai gravi rischi di chi è "frenetico" e guida una automobile, creati a sé stesso ad agli altri, la preoccupazione cresce a dismisura. Basta andare con la mente al dopo ubriacatura….. veloce dopo un party, una ballata in discoteca, una partita in notturna e chi più ne ha, più ne metta, e pensare a quello che può succedere e che purtroppo già succede tantissimo: le morti del sabato sera.

Altro pericolo deriva dall'instaurarsi di una dipendenza fisica e psichica dall'alcool con tutta una sequela di disturbi importanti come la depressione, i disturbi del sonno, quelli sessuali, quelli dell'umore, della concentrazione, dell'apprendimento e della memoria. A lungo andare poi, anche i problemi di natura fisica vengono fuori e si vanno ad instaurare a livello fisico, renale e cardiaco. Danni a carico di questi organi supportano patologie importanti e che sono a lungo andare fortemente invalidanti.

Sono per lo più i maschi che utilizzano le "abbuffate alcoliche", specie nell'età che va dall'adolescenza alla maturità. Circa un terzo degli adolescenti utilizza alcolici con un dato impressionante: il 6% delle famiglie del mondo occidentale ha al suo interno un membro dipendente dall'alcool. Le donne, poi, nonostante siano in gravidanza, continuano nell'abitudine dell'alcool, per cui inducono nel feto problematiche molto importanti e pericolose per il futuro del neonato. Un terzo dei giovani si diverte, ma il grosso dei "consumatori" sa che l'alcool serve a far dimenticare i problemi di tutti i giorni.

Qualche studioso fa risalire questa abitudine …frenetica alla moda degli "happy hours", durante i quali si consumavano nel pomeriggio bevande a più basso prezzo. Ma i fattori di rischio rimangono sempre gli stessi, l'orario della consumazione o il risparmio sulla spesa non cambia la situazione, perché non vengono meno i fattori di rischio importanti: la suggestionabilità, lo scarso self – control, la delinquenza minorile ed altri fattori ambientali.

Negli Stati Uniti d'America il 50% degli incidenti stradali è causato dall'abuso di alcolici ed il 50% di ragazze minorenni denunziano violenze sessuali ed un alto tasso di gravidanze indesiderate e di malattie trasmissibili. Tra gli studenti dei campus universitari californiani il 50% degli studenti soffre del problema insieme al 39% delle donne.

Nel "guidare" i giovani a cadere nel binge drinking, è forte il condizionamento del gruppo, composto in genere da celibi e nubili, con poca cultura religiosa e non. Ma sono forti anche i segni che vengono lasciati sull'organismo: le informazioni vengono recepite distorte con scompensi a lungo termine sul sistema nervoso centrale. Anche in gravidanza ci sono fattori di rischio, legati allo sviluppo del feto per i danni sopravvenuti che comportano riduzioni della capacità sensoriale e riduzione dei tempi e delle modalità dello sviluppo. Il neonato con la mamma che beve freneticamente presenta un ritardo mentale con problemi di apprendimento, di memoria, di attenzione, di gestione e di socializzazione.

Tra l'altro si può morire improvvisamente, dando una lettura attenta alle statistiche dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Per tentare di arginare il problema, ci vuole come sempre la prevenzione, con controlli periodici e la riabilitazione psico – sociale con il coinvolgimento dei familiari.

Un problema di dimensioni sempre più vaste ha bisogno di grandi risorse per essere combattuto e battuto. In Inghilterra tentano tutte le strade, perché è stato calcolato che il costo sociale per le patologie all'alcool correlate è altissimo: venti bilioni di sterline all'anno, con 17 milioni di giornate lavorative perdute. In Italia non siamo ai livelli degli Stati Uniti o della Gran Bretagna, ma il fenomeno comincia ad essere sempre più vasto.

Una strategia vincente non può prescindere dall'aumentare l'attenzione del pubblico, dalla divulgazione capillare dei rischi legati al fenomeno dell'ubriacatura in genere, e " veloce" in particolare. I giovani vanno "spostati" sulle competizioni sportive, su programmi educativi e sulla programmazione di un'assistenza integrata e specialistica.

Rag. Crisciullo Pellegrino
3928707335

Geom. D'Apolito Sabato
3468666830

CONDOMINIO & CO
AMMINISTRAZIONE

Via Taverna Campanile 272
83024 Monteforte Irpino (AV)
tel - fax 0825/753331
e-mail: condominio.co@virgilio.it

Via Morelli e Silvati presso casa
interparrocchiale diocesana.
83100 Avellino

SannioIrpinia Lab
associazione di promozione sociale

Mal di schiena?
Cattiva postura?

www.ksig.it

PRENOTA LA TUA VISITA POSTURALE
TELEFONA ALLO 0825 781515
per un appuntamento presso
lo studio medico a te più vicino

Metodo KS è la risposta efficace, probabilmente la migliore, per persone di ogni età.
Metodo KS è frutto di oltre 20 anni di studi e ricerca scientifica ed ha rivoluzionato l'approccio diagnostico e terapeutico in ortopedia e fisiatria, ottenendo approvazioni e riconoscimenti internazionali.
È garantito da due brevetti americani di metodologia clinica sicura e comprovata. Gli USA, infatti, sono la nazione che più di ogni altra al mondo pone da sempre straordinaria attenzione ai disturbi derivanti dal mal di schiena cronico, quale prima causa di limitazione delle attività lavorative per individui sotto i 45 anni, quale secondo motivo più frequente per visite presso un medico e terzo per interventi chirurgici. Metodo KS si concretizza nell'utilizzo di speciali plantari di **stimolazione neuro-muscolare**, capaci di correggere la postura scorretta e ridurre le contratture muscolo-croniche.

I plantari del Metodo KS sono dispositivi medici registrati presso il Ministero della Sanità e sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Ministero stesso.
Sicuri e personalizzati, praticano un profondo massaggio pressorio verticale che parte dai piedi per investire le catene muscolari di tutto il corpo. I benefici che si ottengono con l'applicazione del Metodo KS sono misurabili e quantizzabili, donando al paziente una rapida riduzione dei **dolori osteo-articolari** di origine posturale. Anche le asimmetrie corporee tendono a ridursi, fino anche a scomparire. Diversa altezza delle spalle, scapole alate, bacino inclinato, ginocchia vare o valghe, ridotta elasticità della colonna o di tratti di essa, senso di sbandamento o di scarso equilibrio, sono tutte situazioni che ottengono grande giovamento con l'applicazione del metodo diagnostico e terapeutico della **KS**, anche in tempi brevi

una postura corretta favorisce il sorriso

Ks INTERNATIONAL GROUP
83013 MERCOGLIANO (AV)
via Ammiraglio Bianco
tel 0825 787319 - fax 0825 786238

TENDAIDEA

di Eduardo Testa

Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al design, ricerca continua di nuove soluzioni.
La nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità che dura per sempre.
Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.

LAVORAZIONE PROPRIA DI:
Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere, Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto, Tende Verticali, Tende alla Veneziana, Tende da Sole e da Giardino.
Via Cannaviello, 14 - tel. 0825 31565
www.tendaidea.org
email: tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

ANTICHI SALUMI SERINESI
i Veri Sapori

www.saporiesapori.net
www.saporiesaporishop.com

VITELLO Beef c/filetto € 8.90 al kg
Beef s/filetto € 7.90 al kg
Costolata € 8.90 Kg
Arrosto di quarto € 7.90 kg

VITELLO 1° TAGLIO
fettine di coscia €6.85 al kg
Palettina € 6.85 al kg

VITELLO 2° TAGLIO
Magro 1° scelta € 6.20 al Kg
Magro 2° scelta € 5.50 al Kg

MAIALE
Prosciutto €3.85 al Kg
Lombo €4.30 al kg
Capocollo c/osso € 4.10 al Kg
Pancetta intera € 3.30 al Kg
Salsiccia € 3.99 al Kg

SALUMI
Prosciutto crudo disossato intero € 6.50
Prosciutto cotto intero € 3.99
Capicollo € 7.00 al kg
Sopressate € 7.00 al Kg

OFFERTA AFFETTATI
100gr Prosciutto crudo
100gr Prosciutto cotto
100gr Salame Napoli o Milano
100 gr Mortadella
100 gr Pancetta
tutto a soli € 5.00

OFFERTA PARMIGIANO REGGIANO - GRANA PADANO

Nuovo servizio consegne a domicilio Avellino e Provincia

Sapori & Sapori
Via Pescarole, 2 - SERINO (av) tel 0825.513446

QUESTI SONO TEMPI IN CUI È SEMPRE PIÙ IMPORTANTE DESTINARE L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

FARE TRASPARENZA: UN IMPERATIVO IRRINUNCIABILE

"La trasparenza, caratteristica che accompagna da sempre il nuovo sistema del sostegno economico, è - e deve rimanere - condizione imprescindibile e necessaria per il nostro percorso di Chiesa". Le parole del Cardinale Presidente della C.E.I. Angelo Bagnasco non lasciano spazio ad interpretazioni. Pronunciate durante un incontro nazionale del "sovvenire", sono state molto apprezzate anche in tutto il mondo ecclesiale e civile.
Il Servizio Promozione Sostegno Economico alla Chiesa, guidato da Matteo Calabresi, firma, anche quest'anno, una campagna di comunicazione che dona luce alla trasparenza. "*Dalle storie evidenziate negli spot tv si può risalire all'impegno concreto della Chiesa oggi in Italia, in prima fila con l'8xmille per far fronte alla crisi economica*", spiega Calabresi, "*spesso essa fornisce un soccorso che va oltre l'emergenza, e sostiene molte persone nel riprendere in mano la propria vita*". Così da aprile a luglio guardando uno spot in tv o, con più calma durante tutto l'anno, navigando in web nella *mappa8xmille*, la campagna di comunicazione Chiediloaloro ha fatto il bis. Incontreremo storie, volti, esperienze, vite che si rivelano e raccontano come, grazie all'8xmille destinato alla Chiesa cattolica, è stato possibile offrire con il contributo di volontari, sacerdoti e strutture un vero aiuto a chi ha bisogno.

MARIA GRAZIA BAMBINO

Sono oltre 90 le opere visitate in Italia e nei Paesi in via di sviluppo diventate protagoniste negli ultimi 12 anni delle nostre campagne di comunicazione sulla trasparenza. **Ecco le nove storie 2012**

IN ITALIA
A **Ozieri** la Caritas diocesana ha avviato progetti occupazionali per persone in difficoltà: un panificio, una falegnameria, un laboratorio di serigrafia, una piccola fabbrica di ostie e una vigna.

A **Rovereto** 140 volontari si alternano "nell'emergenze freddo". La fondazione "Comunità solidale" cerca di assistere i senza fissa dimora che, anche per colpa della crisi economica, sono in continuo aumento. Diverse le strutture d'accoglienza in città e i corsi di reinserimento.

A **Firenze** la Caritas ha aperto alcune case alloggio per l'assistenza diurna e notturna dei malati di Aids. Oltre alle cure mediche essi ricevono calore e accoglienza per rompere quella barriera di solitudine e dolore in cui la malattia li costringe.

A **Palermo** nel quartiere Ballarò l'asilo multietnico "Il giardino di madre Teresa" si prende cura dei bambini dalle 7.30 del mattino alle 18.00 permettendo ai genitori, per lo più immigrati, di svolgere un lavoro, requisito importante per una vera integrazione.

A **Palermo** la cooperativa sociale "Solidarietà" avvia attività per l'inserimento di persone con disagio psichico come il progetto "Ortocircuito". Attraverso la cura e la produzione delle piante grasse i ragazzi con passato difficile compiono grandi passi per tornare ad una vita serena.

Nella primavera del 2006 **l'Aquila** e dintorni furono colpite dal terribile terremoto. La Chiesa è sempre stata presente anche attraverso la figura dei sacerdoti. Ne è esempio don Vincenzo che, a Rocca di Mezzo, ha portato conforto ai terremotati anche attraverso le parole del Vangelo.

Nel cuore di **Roma**, le suore delle poverelle ospitano gli anziani soli in difficoltà economica. Nella casa di riposo, con attenzione e affetto, si presta assistenza agli ospiti, facendoli sentire amati e accolti come in una vera famiglia.

ALL'ESTERO
In Brasile, a **Fortaleza**, padre Adolfo, insieme ad alcune suore, accoglie giovani madri vittime di violenza domestica, costrette a prostituirsi e a drogarsi. Si organizzano corsi di formazione di musica, cucina, informatica e per parrucchiera.

E a **Salvador de Bahia** i volontari e operatori dell'Avsi (volontari per il servizio internazionale) sono impegnati nella zona periferica di Novos Alagados. Vengono donati nuovi alloggi al posto delle palafitte fatiscenti (senza fogne, acqua e luce) e si offre la possibilità di essere introdotti nell'ambiente lavorativo.

Anche quest'anno per destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica si può usare:
▶ **il modello 730-1** allegato al modello 730 da presentare entro il **31 maggio 2012** per chi si rivolge ad un CAF o ad un professionista abilitato;
▶ **il modello Unico** da consegnare entro il **30 settembre 2012** direttamente via internet oppure a un intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna dal 2 maggio al 30 giugno presso qualsiasi ufficio postale;
▶ **la scheda allegata al modello CUD**. Chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi (pensionati e lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili), può comunque destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica attraverso la scheda allegata al CUD. Questa può essere consegnata gratuitamente entro il **31 luglio 2012** in busta chiusa presso tutti gli uffici postali oppure ad un intermediario fiscale (CAF) che può chiedere un corrispettivo per il servizio.

Il 5xmille si affianca all'8xmille. Il contribuente può firmare per tutti e due perché l'uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più.

GRAZIE ALLA TUA FIRMA E' CRESCIUTA LA SPERANZA

"Con la tua firma hai fatto molto per tanti"

Dalla trasparenza alla partecipazione ecco il messaggio che le 26 mila parrocchie italiane diffonderanno il prossimo 6 maggio in occasione della Giornata nazionale dedicata all'8xmille. Questa infatti, è la data scelta dalla Chiesa Italiana per celebrare la "**XXIII Giornata Nazionale di sensibilizzazione alla firma per l'8xmille**". Da anni, ormai, la Giornata Nazionale è un'occasione di partecipazione alla missione della Chiesa, tuttavia, in questi tempi difficili che l'intera società sta attraversando, di intensa crisi di valori, di sfiducia profonda e generalizzata verso le istituzioni, la Chiesa si fa portatrice e sostenitrice di un messaggio di speranza e di rinnovamento: solo dando conto del bene realizzato e della destinazione dei fondi, ogni fedele si sentirà motivato a rinnovare anche nel 2012 la propria firma, destinando ancora l'8xmille alla Chiesa cattolica. E il mezzo di approfondimento e di trasparenza scelto, per mostrare ai fedeli come si è trasformata concretamente la loro firma si trova sul sito internet www.8xmille.it, dove, cliccando sull'apposito link dedicato, è possibile accedere all'area RENDICONTO 2011. In questa sezione si può visionare il rendiconto generale delle destinazioni dell'8xmille assegnate alla Chiesa cattolica a partire dall'anno 1990 e fino a tutto il 2011, inoltre, sono sempre disponibili sul sito anche filmati, insieme ad una interessante mappa delle opere realizzate in tutta Italia grazie ai fondi raccolti. Migliaia di interventi per la carità e la pastorale a livello nazionale e nelle 226 diocesi italiane, per i progetti caritativi e umanitari nei paesi in via di sviluppo e per il sostentamento dei sacerdoti diocesani impegnati nelle nostre parrocchie o in missione nei paesi poveri.Una Giornata, dunque, per ricordare a tutti il valore di ogni firma da apporre sulla propria Dichiarazione dei Redditi: innanzitutto un gesto libero, ma anche un segno di solidarietà che racchiude in sé un significato profondo. È la capacità di pensare agli altri, a tutti, anche a chi è lontano come a chi è vicino. È un modo di vivere in modo aperto e generoso, davvero evangelico, la comunione ecclesiale. La firma come una festa della partecipazione. È questo il senso proprio, vero ed autentico di questa domenica in cui tutta la Chiesa italiana rivolge ai fedeli un messaggio: grazie per il bene che avete realizzato lo scorso anno firmando per destinare l'8xmille alla Chiesa Cattolica. Senza la vostra scelta, sarebbero rimasti sulla carta gli aiuti alle mense per i poveri, e alle case-famiglia per donne e minori in difficoltà, gli interventi all'estero, come scuole e ospedali nei Paesi in via di sviluppo. La vostra firma inoltre, ha contribuito ad assicurare il funzionamento delle diocesi e delle parrocchie in tutta Italia: dalla formazione dei catechisti alle attività degli oratori, alla pastorale familiare. Ha provveduto a riparare tetti, costruire nuove chiese, restaurare beni culturali che tramandano la fede. Infine la vostra firma ha significato vicinanza ai sacerdoti, che sono affidati ai fedeli per il sostentamento, com'era nella Chiesa delle origini. L'8xmille non costa nulla. **Ma va riconfermato ogni anno**: per questo in tutta Italia viene organizzata la Giornata Nazionale dell'8xmille. Con la nostra firma anche nel 2012 possiamo portare sollievo a tanti fratelli. L'appello è: ricordatevi anche quest'anno quanto vale la vostra firma. Questo riguarda anche i giovani al primo impiego e i pensionati, titolari di CUD, che non devono più consegnare la dichiarazione e che non sanno di poter firmare. Per ricordare ad ogni fedele l'importanza di questo gesto è stato inviato un kit a tutte le parrocchie, comprendente oltre il manifesto e i pieghevoli, le buste prestampate per agevolare la consegna delle schede CUD 8xmille da parte dei pensionati esentati dalla dichiarazione dei redditi. I materiali promozionali sono particolarmente importanti e quindi occorre assicurarsi che siano ben visibili nelle nostre chiese, perché hanno come finalità quella di informare sul valore della firma in favore della Chiesa Cattolica nella scelta della destinazione dell'8X1000. E forse, proprio la loro distribuzione è la parte più delicata ed importante di tutta l'organizzazione della giornata. Spesso una cattiva diffusione porta ad un non utilizzo del materiale e quindi ad uno spreco di energie. Si invtano, quindi, caldamente, tutti i Rev.mi Parroci ad esporre nelle chiese le locandine ed il materiale contenuti nel kit ricevuto il mese scorso. Il passaggio fondamentale, soprattutto sotto il profilo motivazionale, resta comunque la loro paterna ed illuminata esortazione ai fedeli, al termine delle celebrazioni.

L'Incaricato Diocesano per il Servizio
Promozione Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica
Diacono Antonio Maglio

Diocesi di Avellino — Azione Cattolica Italiana — Progetto Policoro

CONVEGNO

"CHE LAVORO SEI?"

Saluti : **VESCOVO DI AVELLINO, MONS. FRANCESCO MARINO**
PRESIDENTE DIOCESANO AZIONE CATTOLICA, NICOLA LA SALA
DIRETTORE DIOCESANO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO, DON EMILIO CARBONE

Moderano: **Segretaria diocesana MLAC,** Marianna LUONGO
Animatrice Progetto Policoro Diocesi di Avellino, Nives CENSULLO

Intervengono:

- *don Aniello TORTORA*
  Direttore della Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Nola
- *Mirella MATURO*
  Incaricata "Gesti concreti" Progetto Policoro; Responsabile Confcooperative Avellino

Testimonianze:

- *Marco ARGENIO*
  Presidente di "PERCORSI" Consorzio Cooperative Sociali; Coordinatore Provinciale Federsolidarietà Avellino
- *Mario SILVESTRO*
  Delegato "GEA IRPINA" Impresa Sociale – Fattoria Sociale ONLUS

SABATO 5 MAGGIO 2012 – ORE 15:30

PALAZZO VESCOVILE AVELLINO

INFO.: 340/29.62.940 - 340/35.11.868 - mlacavellino@gmail.com
349/32.16.255 – diocesi.avellino@progettopolicoro.it

NELLA CASA DEL PADRE

Lutto Di Biasi

Stroncato dal male del secolo che non ha tenuto conto ancora della sua giovane età, si è spento a solo 51 anni il noto cardiochirurgo **Pietro Di Biasi**, originario di Guardia dei Lombardi, allievo del cardiochirurgo Carmine Santoli e del Professor Carlo Donatelli presso la cattedra di Cardiochirugia del Policlinico Multimediatico di Milano. Verrebbe quasi spontaneo chiedere a Dio perché lo ha strappato ai suoi cari, ma la fede insegna che bisogna invece ringraziarlo per avercelo donato. Chi ha conosciuto Pietro (per gli amici Pierino) ha apprezzato la sua bontà d'animo e il suo sorriso. Siamo affettuosamente vicini in questo triste momento così doloroso alla moglie Alba, ai figli, alla mamma Iole, al fratello Maurizio, ed ai familiari tutti porgendo loro le nostre più affettuose condoglianze (Al.Sa)

L'amore per la musica nei tempi d'oggi

Mario Di Vito

Il ritorno alla musica da parte dei giovani segna, oggi, un punto luminoso di uno schietto e migliore mutamento dei tempi. E' vero, pure, che le discoteche aumentano di numero, con un ritmo notevole e, come dire, "assordante", con le sue trappole, con le sue insidie e con le sue tragedie del "Sabato notte". E' vero ancora che la novità disastrosa dei tempi d'oggi sembra allargarsi sempre di più e coinvolgere un po' tutti: la droga e gli stupefacenti, infatti, sembrano appunto non trovare più confini e limitazioni di sorta.

Una verità, però, oggi prorompe maestosa, che supera barriere ed imperfezioni e cresce magnificamente, perché finalmente rifiuta integralismi, esclusivismi e chiusure. Cerca d'avere come punto di riferimento costante le linee programmatiche di nuovi ideali e di nuove, rigenerate visioni dell'umanità. Forse auspica la venuta con più insistenza del messaggio cristiano, liberato da spurie incrostazioni e riportato alla purezza dei suoi temi evangelici.

Si può dichiarare, dunque, con candidezza d'intento e di cuore, che la musica, la bella musica di tutti i tempi consente oggi ai giovani, ma anche a tutte le generazioni, un sincero afflato d'amorevoli sentimenti, con i quali si può raggiungere l'effettiva vittoria sulle gravissime difficoltà, che i tempi presenti vogliono far germogliare in maniera continua e smisurata a tutto danno della nostra esistenza. Gli innumerevoli condizionamenti, infatti, che la crisi economica ci avviluppa addosso, oramai da tempo, ci porta conseguenzialmente a scelte misere ed infelici, che solo l'amore per la musica può forse attutire nella loro asprezza. La musica ci appare come la guida migliore, che ci solleva da incertezze e da disagi e ci invoglia a percorrere itinerari nuovi per traguardi di non violenza, di consolidati approdi di pace e di serenità, di posizioni di autentica cultura di nuovi stili di vita, di superamento d'istanze aride di puro materialismo e di gretto relativismo, piaghe, quest'ultime, che tanto affastellano le nostre menti, soprattutto quelle del mondo politico.

Il messaggio dei grandi musicisti ritorna, invece, ad essere universale e viene oggi, ancor più, accettato da tutti, come l'unica e sacrosanta testimonianza di una possibile vita migliore. Ritorna così la musica ad apparire a tutti noi con la preclara sua dimensione: l' "Inno alla gioia" della Nona Sinfonia di Beethoven, ad esempio, è tutta una meravigliosa composizione dei sentimenti universali di fraternità, di libertà e di amore. Così la musica jazzistica contemporanea, così ancora meglio quella più cara ai giovani, che forse noi anziani non preferiamo per asserita nostra incapacità, che non ci permette di cogliere in pieno il suo indubbio valore.

La speranza ritorna a fiorire bene: speriamo, dunque, che si possa trarre dall'ascolto delle melodie o dal suo accorato esercizio forti fermenti e convinzioni profetiche del prossimo avvento di un avvenire migliore. Rivolgiamo rispettosamente il nostro sincero pensiero alle intuizioni del filosofo Arthur Schopenhauer sulla musica. Questi la considerava tra le arti quella che più realizza al massimo livello la nostra ambita ricerca di liberarci dai mali, sempre assidui e presenti, della nostra dolorosa esistenza, nonostante che coscienza ed intelletto a loro volta tentino di illuminarci nella costante alternanza delle vicende umane, tra passioni ed ansie, tra desideri e disillusioni, tra gioie e dolori, tra amori e sacrifici, perché si abbia quella purificazione morale, che solo con la ferma pratica della pietà e dell'ascetismo si può, a suo avviso, invece, conservare con certezza in ciascuno di noi.

ECOFLASH NEWS

di Davide Martone

IL PREZZO DELLE RINNOVABILI

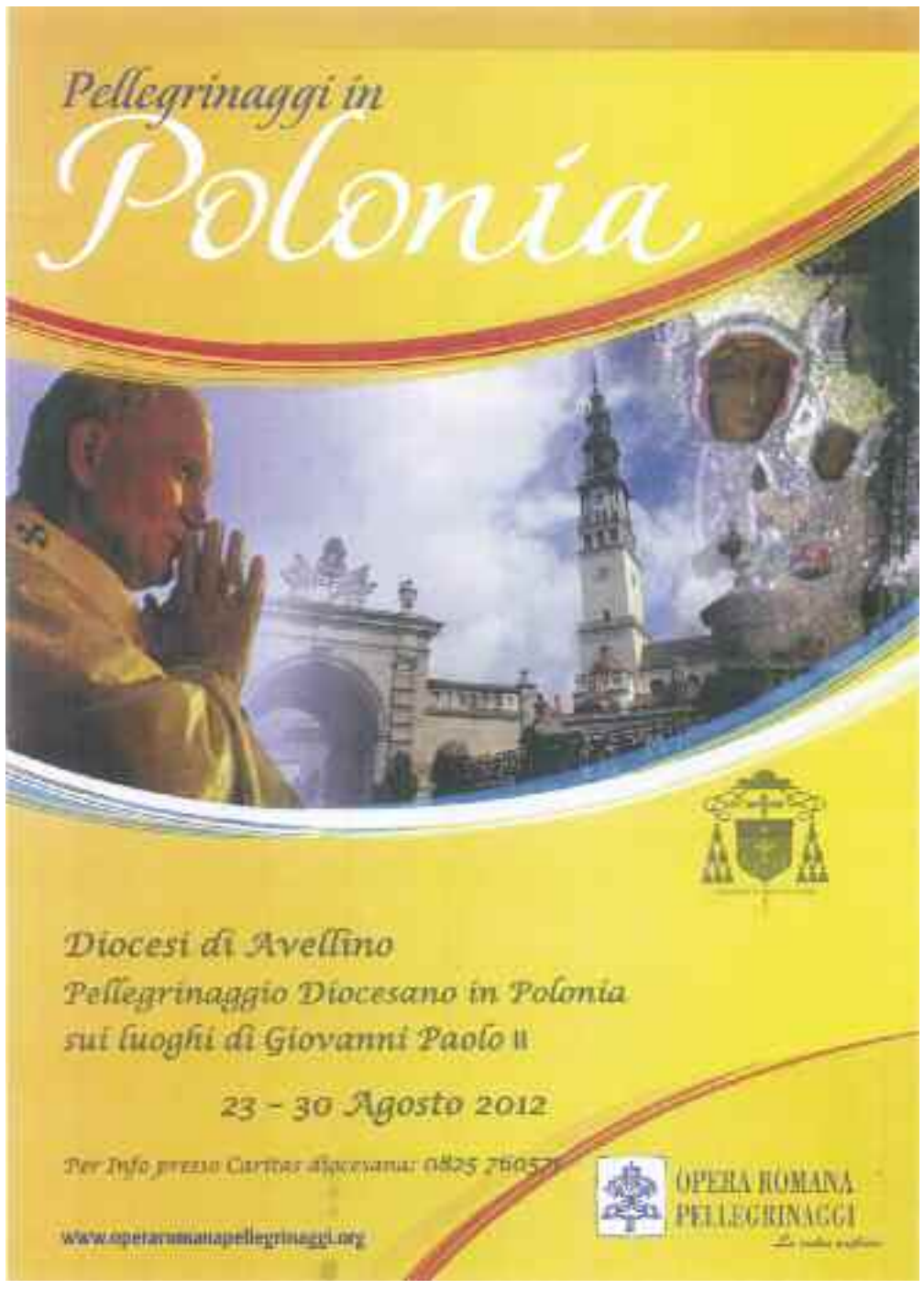
considerando che da qui a qualche anno gli aumenti nel settore non potranno essere maggiori di qualche euro, non converrebbe fare un piccolo sforzo per cercare di far crescere le rinnovabili (non solo nel prezzo)?

Legambiente ha pubblicato un'analisi del costo degli incentivi alle energie rinnovabili. In particolare, ci si è basati sull'analisi di una bolletta media che una famiglia italiana riceve nell'arco di un anno, cercando di evidenziare quanto effettivamente tali incentivi pesino sul totale delle imposte energetiche (fonte: Il Cambiamento del 5 aprile). Totale che ammonta a circa 494 euro all'anno. Spulciando tra le voci riportate nella bolletta e l'ammontare di tutte le cifre da pagare, si scoprono alcuni dati piuttosto interessanti.

Tanto per cominciare, si legge che il 59,5% del denaro (294 euro) riguarda i servizi di vendita, i kW di energia consumata, e va a tutte le centrali, escluse le nuove rinnovabili (metano, petrolio, carbone). In seguito, il 14% (69 euro) va ai servizi di rete (distribuzione, elettrodotti e misurazioni), di cui 40 euro risultano essere di quota fissa. Il 13,5% (67 euro) corrisponde all'ammontare dell'IVA e il 13% (64 euro) a oneri generali di sistema. Il 10% (48 euro) viene effettivamente speso per gli incentivi alle rinnovabili come fotovoltaico, eolico e biomasse, con un 2% (10 euro) alle fonti "assimilate alle rinnovabili", che sono paradossalmente raffinerie, inceneritori, acciaierie ed impianti a carbone – i casi della vita. Infine, si scopre che l'1,2% (6 euro) serve a finanziare nucleare (ricerca e *decommissioning* delle vecchie centrali), ricerca scientifica (parte della quale serve al nucleare), tariffe sociali, imprese elettriche minori e – stranamente – regimi tariffari delle ferrovie e compensazioni sociali delle installazioni elettriche.

La conclusione di questo calcolo, è che il lievitare delle bollette degli italiani nell'ultimo periodo dipende da tanti fattori. Vero è che il prezzo degli incentivi è aumentato, seppur di poco, ma non potrà mai equivalere alla crescita dei prezzi delle altre fonti, che sono destinati ad aumentare per il sempre più difficile approvvigionamento energetico. Si tratta di fonti, quelle rinnovabili, che costano soltanto 48 euro l'anno. E allora, considerando che da qui a qualche anno gli aumenti nel settore non potranno essere maggiori di qualche euro, non converrebbe fare un piccolo sforzo per cercare di far crescere le rinnovabili (non solo nel prezzo)?

Sembrerebbe conveniente, anche considerando il fattore del progresso tecnologico. Il web è pieno di notizie su nuove tecniche e sperimentazioni in ambiti come l'eolico o il fotovoltaico. Una di queste è quella di un nuovo tipo di cella fotovoltaica, la cui particolarità risiederebbe nel suo spessore. Una ricerca, svolta in collaborazione tra l' Università di Tokyo e l'Università d'Austria, sarebbe, infatti, riuscita a realizzare un film ultra sottile dallo spessore di 1,9 micrometri – circa 10 volte inferiore alle celle ultra sottili attualmente proposte (fonte: Greenstyle del 5 aprile). Un materiale le cui possibili applicazioni sono innumerevoli, passando per campi come l'abbigliamento (potendo ricaricare dispositivi mobili) o la medicina (supportando apparecchi di monitoraggio e supporto alla salute delle persone e, con un piccolo aumento di spessore, apparecchiature mediche più avanzate). Rinvenendo, quindi, al prezzo degli incentivi, se si pensa che si possano finanziare investimenti con una prospettiva resa sempre più promettente dal continuo progresso tecnologico, sembra che 48 euro all'anno non siano poi una spesa così esagerata.



PROSEGUE AL CIMAROSA LA KERMESSE MUSICALE PER LA CELEBRAZIONE DEL QUARANTENNALE DELLA FONDAZIONE

GRANDE MUSICA SUL PALCO CON FELICE E DARIO CUSANO

Dopo i pianisti Aldo Ciccolini e Michele Campanella, il violinista Felice Cusano, il pianista Dario Cusano e l'Orchestra del Conservatorio daranno vita ad un pregevole programma nell'ambito dei Festeggiamenti per il Quarantennale della Fondazione del Conservatorio "D.Cimarosa"di Avellino. L'appuntamento è per martedì 8 maggio alle 19,30 al Teatro Gesualdo di Avellino. Gli inviti sono in distribuzione presso il Conservatorio e presso il botteghino del teatro.

In programma: il Concerto RV 277 in re minore."Il Favorito"di Antonio Vivaldi; L'Adagio K 261 di W. Amadeus Mozart, la Ciaccona in sol minore di Tommaso Antonio Vitali; mentre il Duo Felice Cusano- al violino - Dario Cusano- al pianoforte - interpretera' "Apres un reve"di Gabriel Fauré e la celeberrima Sonata in la maggiore di Cesar Franck.

Felice Cusano ha studiato al Conservatorio "S. Pietro a Majella" di Napoli sotto la guida di Giovanni Leone, si è poi perfezionato a Monaco e all'Accademia Chigiana con Franco Gulli. Nel 1972 è risultato vincitore assoluto alla Rassegna Nazionale "Auditorium Giovani Interpreti" organizzata dalla RAI. Per anni ha fatto parte di complessi prestigiosi quali il Sestetto Chigiano, I Virtuosi di Roma e I Solisti Italiani, con i quali si è esibito come solista nei teatri più importanti del

mondo. Ha suonato con le orchestre italiane più prestigiose riscuotendo ovunque consensi di critica e di pubblico. Svolge intensa attività di musica da camera in formazioni di duo e di trio. Una sua recente incisione dell'Ottetto e del Trio di Mendelssohn è stata considerata dalla critica americana come una delle migliori sul mercato. Ha effettuato registrazioni per la Erato, la RCA e la Dynamic. Ha recentemente inciso il concerto per violino Yeliel di Carlo Galante. Tiene vari corsi di perfezionamento ed è stato per anni docente al Conservatorio "G. Verdi" di Milano.

Dario Cusano si è diplomato nel 2003 presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano con il massimo dei voti e la lode sotto la guida della professoressa Edda Ponti. Ha poi conseguito il diploma accademico sperimentale di 2° Livello di pianoforte, sempre presso lo stesso conservatorio, con il massimo dei voti e lode. Ha inciso le "Cartoline postali" di J. Turina per la Ca' Bianca Classic quale premio riservato ai vincitori dell'omonimo concorso per giovani artisti. E' risultato vincitore di borse di studio e in molti concorsi sia nazionali che internazionali suonando per diverse società di concerti italiane (Milano, Como, Stresa, Varese, Tradate, Venezia, ecc.) sia da solo che in formazioni cameristiche. Nel 2004 è stato ospite del Festival internazionale dei Conservatori che si è svolto a Kyoto. Ha frequentato per cinque anni l'Accademia Romanini di Brescia sotto la guida del M° Sergio Marengoni e nel settembre 2007 ha ottenuto il master in musica da camera al termine del corso triennale con il M° Piernarciso Masi presso l'Accademia di Imola. Si è perfezionato presso l' "Universität der Künste" di Berlino sotto la guida del M° Rainer Becker. Si dedica principalmente alla musica da camera collaborando con diversi artisti. Suona in duo abitualmente con il padre Felice Cusano e la sorella Ilaria. Attualmente collabora come pianista accompagnatore presso la Scuola Di Musica di Fiesole.

Flavio Uccello

CORAGGIO E SPERANZA NEL LIBRO DI GERARDO PEPE EDITO DA "IL PAPAVERO"

PRESENTATO AL CENTRO CAMPANELLO "FRANCESCO È PRONTO"

È stato presentato presso il Centro sociale "P. Campanello" di Mercogliano il libro di Gerardo Pepe "Francesco è pronto" edito da Il Papavero. L'evento, organizzato nell'ambito del progetto didattico "Dizionario – le chiavi della città" dell'Istituto Guido Dorso di Mercogliano, ha visto la presenza, oltre che dell'autore e dell'editrice Donatella de Bartolomeis, anche del sindaco Massimiliano Carullo, della dottoressa Lucia Sbrescia, consigliere comunale delegato alla Pubblica istruzione, e del sociologo Pasquale Areniello.

Il libro, presentato lo scorso anno anche al premio Strega, è incentrato sulla vicenda di tre diversi personaggi: Francesco, ragazzo affetto dalla sindrome di Down, rimasto orfano dei genitori, il fratello, affermato calciatore di serie A, la sorella, manager impegnata. L'io narrante e onnisciente è quello di Francesco, dotato di una saggezza particolare e di una sensibilità poetica.

"Nel libro si passa da un senso di solitudine profonda al grande coraggio del protagonista – ha sottolineato Areniello – un racconto elegante ed incalzante al tempo stesso, che induce a riflettere chi si arroga il diritto di definirsi "normale" e che ci fa considerare il "Down" non con la nostra sensibilità ma attraverso il suo modo di percepire il mondo."

Gerardo Pepe, Presidente della sezione di Avellino dell'Associazione Nazionale Persone Down, egli stesso padre di un ragazzo affetto da sindrome di Down, dedica il libro "*a tutti i bambini Down mai nati*".

"Decidere di abortire un bambino Down è mancanza di coraggio da parte dei genitori, anche se non giudico questa scelta – ha affermato, concludendo - "Francesco è pronto" vuole trasmettere il messaggio che i ragazzi Down possono avere la propria autonomia, e non debbono essere considerati semplicemente come un peso."

Luigia Meriano

GRANDE SUCCESSO DI MICHELE CAMPANELLA AL GESUALDO

Mercoledì 11 aprile si è esibito presso il Teatro "Carlo Gesualdo" il pianista Michele Campanella, in occasione della celebrazione del Quarantennale della fondazione del Conservatorio Cimarosa di Avellino.

Artista di fama internazionale, Campanella è considerato uno dei più grandi pianisti contemporanei e al contempo uno dei maggiori virtuosi e interpreti lisztiani. In apertura, il Maestro ha eseguito le dodici Variazioni sul tema "*Ah, vous dirai-je, Maman*" di Mozart. A seguire, le "*Variazioni in fa minore*" di Haydn e le trentadue "*Variazioni in do minore*" su tema originale di Beethoven. Come ultimo brano in programma, Campanella ha suonato "*Variazioni e Fuga su tema di Haendel*" di Brahms. In conclusione, il Maestro ha poi generosamente offerto al pubblico l'esecuzione del "*Carnevale di Vienna*" di Schumann, di uno dei "*Notturni di Chopin*" e della "*Rapsodia Ungherese N. 10*" di Liszt, autore che ha ispirato i suoi studi e la sua arte, suscitando entusiasmo e commozione da parte della platea. Oltre al pregio artistico dell'esibizione, la presenza del Maestro Campanella ha avuto un'enorme valenza simbolica: ha ricordato la grande figura didattica del M° Vincenzo Vitale, fondatore e primo direttore del Conservatorio di Avellino, di cui Campanella è stato brillante allievo.

Grazia De Girolamo

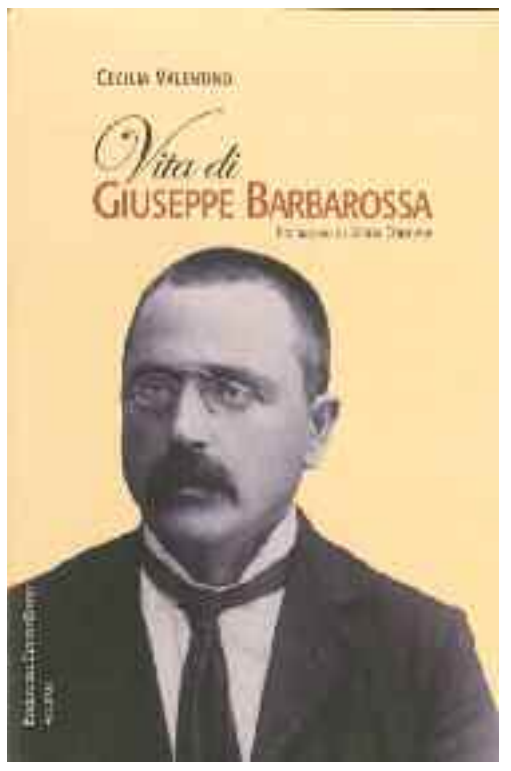
Presentato il volume "Vita di Giuseppe Barbarossa" di Cecilia Valentino

"Vita di Giuseppe Valentino" è l'ultima pubblicazione curata dal Centro Ricerca "Guido Dorso". L'autrice, la professoressa Cecilia Valentino, nipote dell'avvocato Giuseppe Barbarossa (1868-1943) ", scavando" tra le memorie familiari e documenti vari, riesce a ricostruire la lunga ed appassionata vita del nonno materno nell'attività forense e della sua famiglia.

Il volume che tratta la vita dell'avvocato Barbarossa che si svolge tra Napoli, dove studiò, e la natia Canosa, nelle Puglie, è stato presentato giovedì 19 aprile in una sala dell'Hotel "de La Ville", trasformata per l'occasione, alla presenza di uno scelto uditorio, in un vero salotto letterario.

A intrattenere i presenti sulla descrizione, molto dettagliata ed appassionata, del contenuto della pregiata pubblicazione, è stata la dottoressa Anna Maria Carpenito Vetrano, già direttrice della Biblioteca provinciale "Scipione" di Avellino. La relatrice, con vera competenza, ha tracciato tutto il contenuto del volume, evidenziando che la Valentino ha sentito il bisogno, nel portare a termine questa sua fatica letteraria, di ricercare le radici familiari, attraverso le quali ricostruire la biografia del nonno. Infatti, sin dalle prime pagine della pubblicazione "la scrittura presenta due registri molto diversi". Il primo riguarda la biografia pubblica del nonno, impegnato in un contesto storico di eventi e processi che hanno caratterizzato la storia italiana del Novecento. Il secondo, invece, "scava" nella storia familiare, ricostruendo atmosfere e sensazioni di un vissuto familiare.

La dottoressa Carpenito Vetrano si è soffermata a lungo a tratteggiare la figura dell'avvocato e socialista Barbarossa, il quale vive con intensità, fin dagli anni dell'Università, la dimensione politica. La sua vicenda, infatti, costituisce un buon osservatorio "per leggere le dinamiche speciali e politiche del contesto urbano napoletano e di alcune realtà pugliesi d'antica tradizione bracciantile". L'avvocato Barbarossa, con l'affermarsi della dittatura fascista, subendo ripetute violenze squadristiche, che culminano con l'attentato alla sua abitazione di Canosa, decide di trasferirsi a Napoli. La relatrice,



avviandosi alla conclusione, ha ricordato molte altre tappe importanti della vita del Barbarossa. Ha preso poi la parola l'autrice, Cecilia Valentino, spiegando i motivi che l'hanno indotta a pubblicare la vita del nonno materno. Essa, a tal proposito, ha evidenziato che la madre parlava spesso del nonno e le mostrava anche lettere e carte che riguardavano la sua vita e le sue scelte politiche. "Il socialismo e l'antifascismo – ha ribadito l'autrice – sono stati gli ideali dell'avvocato Barbarossa che ha vissuto con amarezza l'affermarsi della dittatura". Questi morì ad Avellino, poco dopo i bombardamenti del 14 settembre 1943, ed esattamente il 6 novembre.

La pubblicazione non è altro che un appassionato racconto, che mette in evidenza la biografia dell'avvocato Barbarossa e della sua famiglia.

La professoressa Cecilia Valentino ha già al suo attivo altre autorevoli pubblicazioni.

Alfonso d'Andrea

REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide

edavide64@gmail.com

MESTIERI E FIGURE SCOMPARSE NEL TEMPO

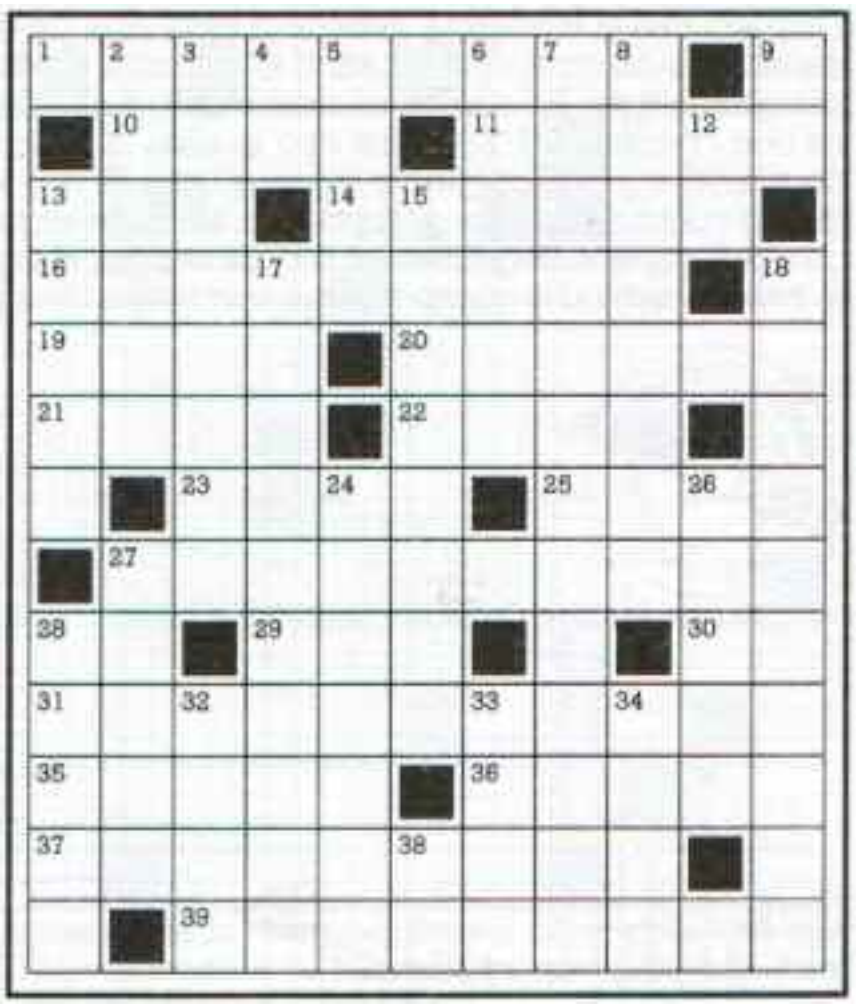
a cura di Antonietta Urciuoli

‘O Trainiere

Mentre il cocchiere guidava le carrozze trasportando le persone da una parte all’ altra della città e nei paesi limitrofi, il " trainiere " guidava il " traino " trasportando ogni tipo di materiale richiesto per conto di terze persone.
Agli inizi del Novecento, quando si doveva costruire una casa il trainiere trasportava materiali necessari come: sabbia, pietre, ferro, tufi e calce viva, che andava a caricare in vari paesi e città.
Per il cemento e il ferro doveva recarsi a Benevento o a Napoli. Le pietre le doveva caricare presso i fiumi. Per la calce, una volta raggiunto il paese dove veniva preparata, era costretto ad aspettare che venisse cotta e, se non era stata prenotata, doveva attendere anche un paio di giorni. Sostava presso qualche taverna pubblica che non prevedeva il pernottamento, perché la maggior parte dei contadini che venivano dalla campagna, svolgevano le loro faccende durante la giornata e la sera tornavano a casa. Faceva riposare gli animali, li faceva mangiare e bere e trascorreva la notte dormendo insieme ad essi sulla paglia, avvolto in una coperta.
Per svolgere questo lavoro, oltre alla competenza, occorreva spirito di sacrificio, abilità, adattamento e coraggio.
Durante il trasporto poteva accadere di tutto perché a quei tempi le strade non erano asfaltate come oggi e questo mezzo di trasporto poteva dare dei problemi. Nelle salite. se i freni cedevano, poteva andare all’indietro e capovolgersi.
Prima di ogni carico, il trainiere controllava accuratamente il traino e sostituiva le ruote a secondo della merce. Quelle più robuste per il materiale più pesante e più sottili quando trasportava merce più leggera come polli e galline.
Le ruote venivano costruite dal "rotaro" che era un vero specialista che le ricopriva con un cerchione di ferro, per non farle consumare in poco tempo.
Di tanto in tanto doveva controllarle perché esse avevano come freno una "martellina" nella parte posteriore, collegata all’asse delle ruote; a questa facevano capo due zoccoli di legno che, tirati da una fune, aderivano alle ruote bloccandole.
Il traino somigliava alla carrettella ma era più lungo - 2 metri di larghezza per 4 di lunghezza

- e dovendo trasportare materiale pesante era di legno molto resistente, preferibilmente di quercia.
Questo mezzo veniva costruito nei particolari rafforzando soprattutto il sistema di frenaggio con una sbarra laterale al fianco destro del conduttore e collegata alle ruote.
Per esso, come per gli altri mezzi di trasporto, dagli anni ‘20 fino al dopoguerra si pagava una tassa annua di 10 lire.
Il trainiere doveva fissare una piastra di metallo nella parte posteriore del mezzo. Essa doveva riportare i seguenti dati: il numero di matricola, il nome del proprietario, la tara, il peso che poteva trasportare a pieno carico, la larghezza delle ruote e dei cerchioni.
Il proprietario del mezzo, poiché di notte lo lasciava per strada, dopo aver sganciato il cavallo o il mulo per portarlo nella stalla, staccava anche questa piastra che poteva essere rubata e la rimetteva alla partenza.
Tronchi di quercia venivano trasportati dal bosco alle segherie, dalle quali tavole di legno venivano portate agli artigiani per costruire botti, secchioni, barili e mobili.
A volte veniva trasportato anche il sale , la cui quantità non doveva essere eccessiva, altrimenti il trainiere veniva multato dai cantonieri, impiegati comunali che curavano anche la manutenzione delle strade.
Grazie al trainiere, che veniva pagato non a ore ma a giornate dai produttori, la merce era trasportata da un paese all’altro e consegnata agli acquirenti.
In occasione delle Fiere che si svolgevano nei vari luoghi, nel mese di gennaio, trasportava i maialini da allevare che venivano acquistati dai contadini e dalle famiglie che abitavano in paese e che avevano davanti alle loro case un riparo per questi animali.
Caricava anche il carbone e spesso si recava a Napoli ai gassometri dove si accumulavano gli scarti di carbon fossile dai treni.
Durante il periodo fascista il trainiere di un paese aveva l’incarico di recarsi alla stazione e caricare la merce (crusca per gli animali, pasta e patate da piantare) che doveva essere distribuita ai cittadini con la tessera da un incaricato del partito.
Durante il periodo della vendemmia, alzava le sponde laterali e caricava l’uva che trasportava dalle campagne ai diversi palmenti.
Nonostante la fatica, chi svolgeva questo mestiere, durante il trasporto canticchiava e forse le canzonette gli tenevano compagnia e qualche volta gli davano coraggio quando doveva affrontare i pericoli delle strade solitarie.
Nel mese di settembre il suo canto era piacevole perché il suo mezzo di trasporto cambiava aspetto.
Le ruote le pitturava con colori vivaci, disponeva scanni sul carretto e una tenda per ripararsi dal sole e non trasportava merce ma i pellegrini al Santuario di Montevergine. Partivano di notte, con cavalli adornati con pennacchi e, durante le salite, i passeggeri scendevano e poi risalivano. Durante il viaggio cantavano e i loro canti si sentivano da lontano e invadevano l’aria fresca e dolce del mese autunnale di un tempo, quando un lieve venticello ti carezzava il volto e il sole non era troppo cocente.

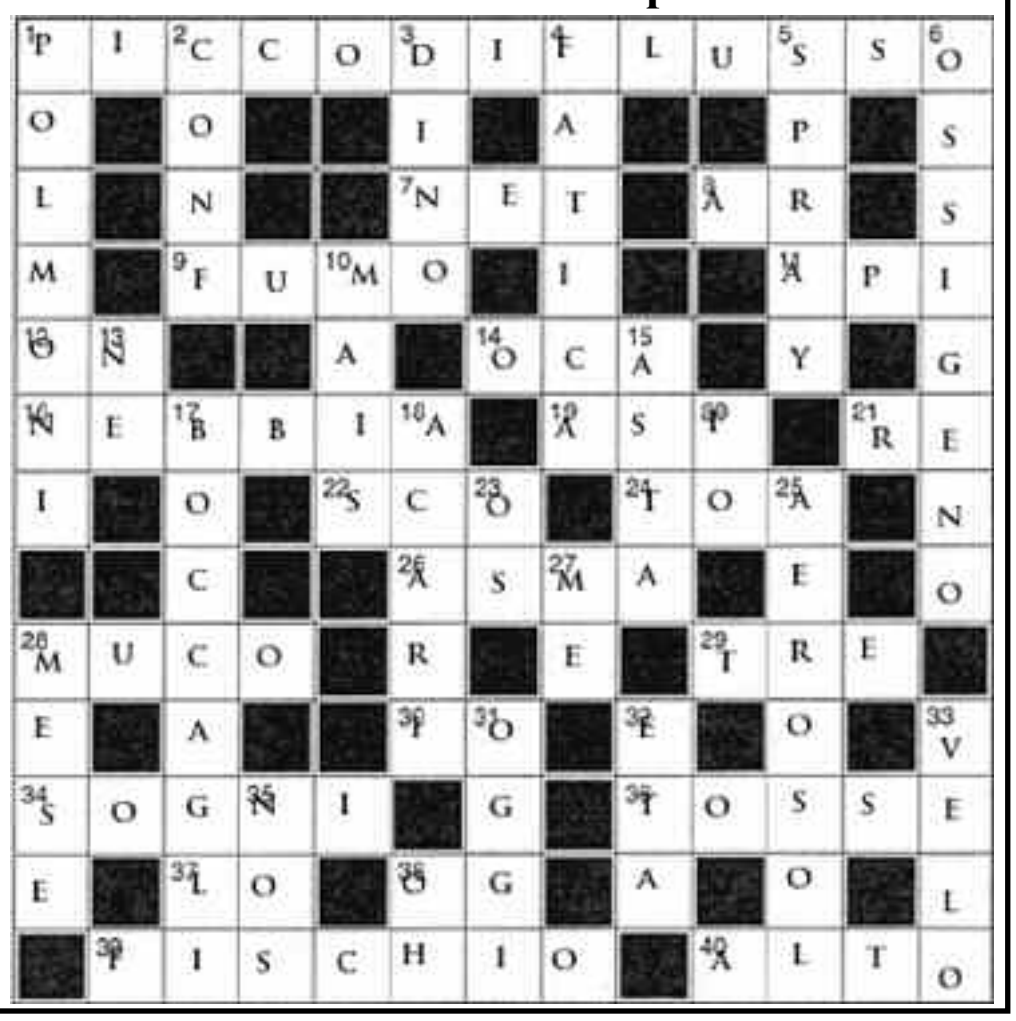
Passa... Tempo



ORIZZONTALI: 1 Si fanno... infischiandosene - 10 La Stewart della musica leggera - 11 Una fortezza rinascimentale - 13 Una concessione stentata - 14 Finisce nella concimaia - 16 Colpiti da scarica elettrica - 19 Il nome della Visentini - 20 Impettite - 21 È più facile segnarlo su rigore - 22 Un capitano di Verne - 23 La dea egizia dell'ordine cosmico - 25 Trasforma idrocarburi a Livorno (sigla) - 27 È gialla quella del corner - 28 Due dita di brandy... - 29 Abbreviazione di tonalità - 30 Sono doppie nei pantaloni - 31 Strappi... anche dolorosi - 35 Per niente prodiga - 36 Famoso gruppo rock inglese - 37 Elemento architettonico - 39 Compose *La molinara*.

VERTICALI: 2 Si usava per cuocervi la polenta - 3 Mescolanza di ingredienti diversi - 4 In quel posto - 5 Consumato - 6 Ideare - 7 Tribunale di guerra - 8 I portatori di carica dei semiconduttori - 9 Le hanno Enea e Berta - 12 Costretto agli estremi - 13 Libera manifestazione di stati d'animo - 15 Vive all'ombra del Castello del Buonconsiglio - 17 La qualità dell'uomo cortese verso le donne - 18 Congegno - 24 Più che amati - 26 Vani, inutili - 27 Abile, esperta - 28 Il Power, movimento dei neri americani - 32 L'Andy del fumetto - 33 Adone, fra i Presidenti del Consiglio degli anni '50 - 34 Spesso involucro del nucleo terrestre - 38 Escono senza il cono.

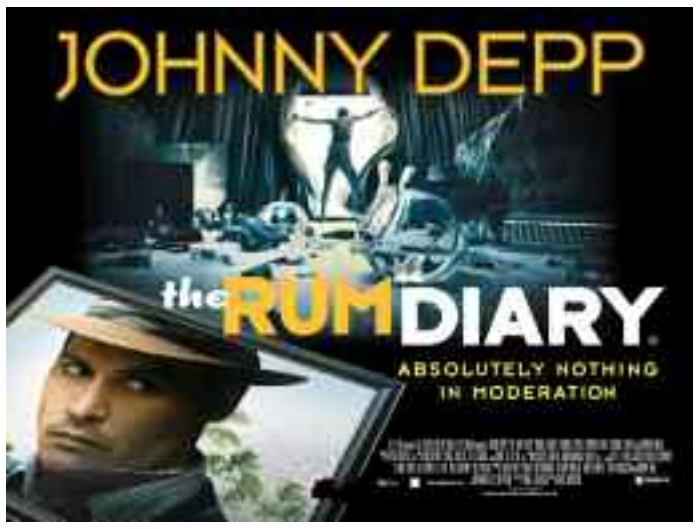
Soluzione della settimana precedente



"cinEtica"

"The rum diary"

Trasposizione cinematografica del libro di Hunter S. Thompson, "The rum diary" è la storia di un giornalista autodistruttivo di nome Paul Kemp (Depp) che, stanco della frenetica vita newyorkese e dell'America di Eisenhower, si trasferisce a Puerto Rico per iniziare una collaborazione con il quotidiano locale San Juan Star diretto da Lotterman (Richard Jenkins).
Adottato lo stile di vita imbevuta di rum della generazione perduta di Hemingway e soci, Paul perde la testa per Chenault (Amber Heard), l'affascinante fidanzata di un uomo d'affari (Aaron Eckhart) coinvolto in un losco affare immobiliare.
Protagonista è l'impeccabile Johnny Depp, che non solo ha recitato nel film, ma ha fortemente voluto portare sul grande schermo questo racconto di Thompson, già autore di "Paura e delirio a Las Vegas" nel quale lo stesso Depp era protagonista.
Tuttavia, a differenza di "Paura e delirio a Las Vegas" , questo film risulta meno incisivo. Non mancano, di certo, le scene divertenti, ma dopo un inizio interessante il resto non convince del tutto. Le varie sottotrame, infatti, non riescono a reggere la storia del protagonista che si perde in una serie di scene che singolarmente analizzate sono senz'altro riuscite, ma messe insieme non costruiscono una trama interessante.
Da non tralasciare, tuttavia, le interpretazioni di ottimi attori tra i quali, oltre naturalmente Johnny Depp, spiccano Aaron Eckhart e Richard Jenkins.



Shantala

L'INTERNAUTA - Guida al web

I libri sbocciano in maggio

Se in questo mese la natura si risveglia, lo stesso capita alla voglia di leggere. Leggere fa crescere: è questo lo spirito de Il Maggio dei Libri, la campagna nazionale nata nel 2011 con l'obiettivo di sottolineare il valore sociale della lettura come elemento chiave della crescita personale, culturale e civile.
La campagna, promossa dal Centro per il Libro e la Lettura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, inizia il 23 aprile, in coincidenza con la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore promossa dall'UNESCO, e culmina il 23 maggio con la Festa del libro.
La denominazione scelta per la campagna, Il Maggio dei Libri, pone l'accento su un mese che nella tradizione popolare italiana è legato alle feste per il risveglio della natura e richiama l'idea di crescita e maturazione, ma anche di allegria e di piacere: tutti concetti veicolati attraverso la campagna come collegati alla lettura.
Libro come amico, partner, compagno di vita, dunque: lo scopo della campagna, infatti, è quello di portarlo tra la gente, distribuirlo, farlo conoscere, connotandolo di un forte valore sociale e affettivo. E favorire così l'abitudine alla lettura. Il libro, quindi, esce dal suo contesto abituale e dilaga sul territorio: dalle grandi città ai piccoli centri, regioni, province, comuni, scuole, biblioteche, associazioni culturali, case editrici, librerie, circoli di lettori, promuoveranno iniziative per intercettare anche persone che di solito non leggono. La campagna del 2011 ha raccolto 1252 adesioni e, nel periodo 23 aprile - 23 maggio, si sono svolti oltre 6000 eventi.
Quest'anno Il Maggio dei Libri si avvale, oltre che della collaborazione di partner istituzionali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Unione delle Province d'Italia, Associazione Nazionale Comuni Italiani), di tutti i soggetti strategici impegnati nella promozione della lettura (Associazione Italiana Editori, Associazione Librai Italiani, Associazione Italiana Biblioteche) e si svolge con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

www.ilmaggiodeilibri.it

Vittorio Della Sala

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali:17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 10.00, 11.15 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(estivo), 9.00 (invernale)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali:18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali:18.00 (18.30)
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali:18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle **S. Maria Assunta in Cielo**	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali:18.00 (19.00)
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Clinica Malzoni	Festive: 08.00 Feriali: 07.30
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

Numeri utili
Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica
Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583
Segnalazione Guasti
Enel 8003500
Alto Calore Servizi 3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Ariano Irpino 0825445544
Napoletana Gas 80055300

Farmacie di Turno città di Avellino

dal 6 al 13 maggio 2012
servizio notturno
Farmacia Coppolino
Viale Italia
servizio continuativo
Farmacia Cardillo
Via Due Principati
sabato pomeriggio e festivi
Farmacia Fiore
Via Perrottelli

DIALYSIS srl

AMBULATORIO DI NEFROLOGIA

E TERAPIA DIALITICA

- *Certificato ISO 9001*
- *Convenzionato con SSN*
- *3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi*
- *Servizio trasporto pazienti privato*

Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO

Alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"

Tel: 082572663 - Fax: 082572663

E-mail: dialysissrl@virgilio.it

P.I./C.F.: 01755940648

Consociata con Ambulatorio di nefrologia e terapia dialitica Irpinia Dialisi con sede operativa in Serra di Pratola Serra (AV)

IRPINIA DIALISI

AMBULATORIO DI NEFROLOGIA E TERAPIA DIALITICA

Piazzetta Università snc - 83039 SERRA di Pratola Serra

Tfax: 0825 952915

e-mail: irpiniasan@pec.it

orari apertura: lunedì – mercoledì – venerdì 13,30 – 19,30

martedì - giovedì – sabato 07,30 - 13,30